IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 289 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 19 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

La malattia di Wilson è divenuto durante questa settimana un fatto di cronaca internazionale trascurabile, poiché altri avvenimenti interessano in questo momento l'attenzione della diplomazia europea ed americana e la pace del mondo. Wilson, dunque, pare che migliori. In ogni modo il suo stato di salute é tale che gli impedirá per lunghissimo tempo di curare gli affari di Stato.

Nella direzione del governo lo sostituisce per ora il ministro Lansing. La cricca della Casa Bianca non ha ancora ritenuto confacente ai suoi interessi il trapasso dei poteri presidenziali nelle mani del vice presidente Marshall.

A Washington in questo momento si decidono le sorti di Fiume nostra. La nuova proposta di Tittoni é stata giá trasmessa dall'ambasciatore italiano al ministro Lansing. Essa comprende Fiume cittá indipendente in continuitá territoriale con l'Italia, alla quale verrebbe attribuito il possesso della Capitaneria del porto. Lansing, nelle veci di Wilson, dovrá accettare o respingere questa proposta. Comunque si spera nello spirito di conciliazione e nel tatto diplomatico del ministro americano, sull'animo del quale influirebbero notevolmente le esortazioni di Parigi e di Londra ed anche il pensiero di contribuire all'assetto pacifico dell'Europa orientale.

Orbene attendiamo fiduciosi il verbo americano per la risoluzione della questione fiumana. Vogliamo credere che esso questa volta riesca a conciliare la dignitá dell'Italia con i grossi interessi internazionali che sono purtroppo in gioco nel nostro ancora amarissimo Adriatico.

***

Frattanto il Consiglio Supremo di Parigi continua le sue magre sedute. Esso ha preso finora conoscenza di un rapporto inviato dal Comitato dei generali a Budapest circa le condizioni interne dell'Ungheria, ha approvato istruzioni da darsi a sir GeorgeClark che, giusta la decisione recentemente adottata, si è recato nella capitale ungherese per riferire sulle condizioni di quello Stato e far conoscere a Friedrich il pensiero dell'Intesa circa la soluzione della situazione ungherese.

Il Consiglio ha anche esaminata la protesta del Governo greco contro la Commissione d'inchiesta per i fatti di Smirne, la quale ha comunicato al rappresentante della Grecia, colonnello Mazarakis soltanto un riassunto dei fatti e non anche il testo integrale delle testimonianze, perché ha assunto l'impegno con i testimoni di conservare il segreto. Si è deciso che al rappresentante greco saranno comunicate anche le testimonianze raccolte, ma soltanto dalla data in cui intervenne la decisione in proposito del Consiglio Supremo, e cioé dal 30 settembre. Ció nella considerazione che la Commissione d'inchiesta non poteva prendere impegni diversi da quelli stabiliti dal Consiglio Supremo dopo la decisione da questo adottata.

***

Veniamo al caos russo.

Nell'ex-impero degli zar gli avvenimenti precipitano. Si pensa che sia suonato l'ultimo quarto d'ora del regime bolscevico. Siamo ormai in piena battaglia contro gli eserciti di Lenin. I bolscevichi hanno giá sgombrato Pietrogrado. Mosca é minacciata. Cronstad avrebbe capitolato. La marcia antibolscevica, secondo le ultime informazioni, progredisce sempre più, tanto che il governo di Lenin avrebbe deciso di trasferirsi ad Oufa.

Il merito del crollo bolscevico devesi in primo luogo all'iniziativa della Germania, la quale, mentre l'Intesa nicchiava nei riguardi della Russia, aveva pensato a far marciare le sue truppe verso Pietrogrado per la cosidetta restaurazione monarchica. I primi successi tedeschi hanno subito ingelosito l'Intesa, specie l'Inghilterra, la quale ha intimato alla Germania di sgombrare i paesi baltici. L'Inghilterra, mentre da una parte la Germania ha compreso che é giocoforza rassegnarsi a tale intimazione, dall'altra ha cominciato col prendere una parte attiva nelle operazioni contro il governo bolscevico ed aiuta con tutti i suoi mezzi gli eserciti che operano contro Lenin. I bolscevichi per ora, pur avendo subito qualche sconfitta clamorosa, non si danno per vinti in confronto degli eserciti di Kolciak, di Iudenik e di Denikin. Essi sperano in una rivincita e per tal'uopo si sono affrettati a far pace coi polacchi e con gli ucraini, i quali sono in grado di minacciarli alle spalle, ed hanno ordinato l'arresto immediato di tutti i rappresentanti alleati attualmente in Siberia.

Peró difficilmente la Russia bolscevica potrá sfuggire al destino che l'attende, anche perché non é in condizione di reagire contro il blocco da cui è stata colpita per ordine della Conferenza della pace.

***

Mentre si é tanto discorso delle ratifiche suppletorie al trattato di Versaglia, come quelle dell'America e del Giappone, l'attenzione del pubblico é distratta dalle firme che ancora mancano al Trattato con l'Austria, la Romania e la Jugoslavia. Queste due nazioni non hanno infatti ancora sottoscritto quel Trattato di pace e la cosa, come disse Renner, ha scarsa importanza per la Romania, la quale non confina direttamente con l'Austria, ha maggiore importanza per la Jugoslavia la quale occupa ora territori che il trattato di pace assegna alla Repubblica austriaca.

Il governo jugoslavo non ha dato ancora ragioni soddisfacenti per questa mancata firma del Trattato ed il Consiglio Supremo, ha finito per impazientarsi per questo strano contegno e su proposta del delegato inglese ha deciso di invitare il governo di Belgrado a dichiarare esplicitamente se intende o no firmare il Trattato di San Germano. Questa tardiva risoluzione dimostra che nella Conferenza crescono le preoccupazioni per la triste situazione che da molti mesi si é delineata nella vita politica della Jugoslavia che non riesce a costituire un nuovo governo e comporre definitivamente la crisi ministeriale che si potrae dall'agosto.

Nè dà certo prova di maturitá politica quel paese cosí intransigente e irreducibile nelle sue pretese in politica estera e cosí irragionevole nelle lotte partigiane interne.

L'invito che il Consiglio Supremo rivolge a Belgrado dovrebbe richiamare quei dirigenti ad un esame più obbiettivo della situazione.

***

Un progetto di legge presentato ieri dal Governo, stabilisce che i paesi tedeschi, nei confini assegnati dal Trattato di Saint Germain, formano una Repubblica democratica sotto il nome di Repubblica dell'Austria.

Tutti i poteri pubblici nella Repubblica ripetono la loro origine dal popolo che li concede.

La lingua dello Stato è la lingua tedesca, senza pregiudizio dei diritti accordati alle minoranze linguistiche.

Orbene siamo alla costituzione della Repubblica dell'Austria, secondo i voti della Conferenza della pace contraria a qualsiasi unione dell'Austria alla Germania. Nello stesso tempo il governo viennese ha subito un rimpasto determinato dalle dimissioni di Bauer, il quale per essere stato il paladino dell'unione austro-tedesca aveva suscitato la diffidenza e l'avversione dei governi dell'Intesa.

Bisogna anche rammentare che Bauer fu nel suo paese il *leader* della corrente italianofila e che la sua propaganda attivissima per l'orientamento verso l'Italia nell'esercito, nei circoli politici e nell'opinione pubblica esercitó un'influenza i cui effetti sopravviveranno alla sua disgrazia.

***

In Bulgaria crisi ministeriale.

Il governo è stato assunto dal partito dei contadini. Esso si propone di firmare ad ogni costo la pace e di inaugurare nel paese un'era di tranquillitá e di lavoro.

La soluzione

DELLA QUESTIONE DI FIUME

Anche ieri alcuni giornali hanno fatto gridare ai quattro venti dagli strilloni: *La risoluzione della questione di Fiume* ma il credulo lettore si è dovuto contentare delle solite notizie dilatorie, senza capo nè coda.

Sta di fatto che sino ad ieri sera nessuna notizia è giunta da Parigi chè possa dirsi definitiva; si è però avuta la ripetuta conferma che anche nei circoli della Conferenza regna molto ottimismo sul risultato delle ultime pratiche fatte a Washington.

I particolari del progetto Tittoni si sconoscono ma sembra possano ritenersi esatte le linee principali del Concordato, che sarebbero: Fiume città libera, sotto l'alto patronato della Lega delle Nazioni e col mandato di curarne l'amministrazione politica ed economica, affidato dalla Lega all'Italia con conseguente occupazione della città da parte delle truppe regolari italiane.

Questa soluzione che ritiensi oramai sicura, non arriva nuova ai lettori del *Popolo Romano* poichè fu definita come tendente a riparare italianamente alla idealistica e rischiosa iniziativa di Gabriele D'Annunzio. Il 19 settembre noi scrivemmo:

« Le ultime notizie sulla Conferenza dei parlamentari italiani con D'Annunzio farebbero sperare che se Fiume sarà dichiarata dagli alleati città libera sotto la sovranità italiana egli accondiscenderà a ritirarsi, ripristinando a Fiume quella situazione legale, che ora manca, *cioè la città sarebbe presa in consegna da un generale italiano* ».

« La questione del porto in questo caso sarebbe risoluta mercè l'intervento amministrativo della Lega delle Nazioni ».

Il 26 settembre parlando del risultato del Consiglio della Corona noi scrivemmo:

« Pare che gli intervenuti al Consiglio della Corona abbia riconosciuto la necessità assoluta di far cessare lo stato illegale di Fiume, onde pare si sia deciso di consigliare al Governo di procedere alla occupazione della città *mediante un contingente di truppe regolari restando, per ora, sotto il Comando di un generale italiano* ».

Il giorno 28 settembre scrivemmo:

« Ci risulta che l'ammiraglio Cagni dovrebbe lealmente e francamente dichiarare all'on. Nitti che le condizioni d'animo della cittadinanza e delle truppe che occupano Fiume, sono tali da non ammettere che si possa ottenere la desistenza della occupazione di D'Annunzio con un atto di forza.

« Ciò non toglie però, pensiamo noi, che il Governo non possa trovare il modo di *regolarizzare* la presente situazione di Fiume mantenendo l'italianità della città, *con una regolare occupazione* ».

Questo abbiamo voluto ricordare, prima che giunga la notizia ufficiale del concordato relativo alla questione di Fiume.

E la Dalmazia?

Non è il caso di almanaccare intorno alle modalità del nuovo progetto per Fiume che l'on. Tittoni avrebbe ideato e che trovasi ora in esame a Washington, dove il sig. Lansing, che rappresenta Wilson, dovrà emettere il responso americano.

Di questo nuovo testo del nostro Ministro degli Esteri e primo delegato alla Conferenza della Pace molto si è discorso, ed alcuni giornali ne danno minuti particolari, accennando ad un nuovo confine che assicuri la continuità territoriale tra l'Italia e Fiume con una striscia di territorio lungo il mare, Volosca compresa. Fiume resterebbe città libera posta sotto la Società delle Nazioni, ma con mandato diretto affidato all'Italia. Chi assicura trattarsi del vecchio progetto Tardieu modificato in meglio, chi invece ritiene modificato in peggio.

Su tali particolari la polemica è accesa nella stampa; ma la verità vera è che nessuno conosce in tutta la sua interezza il nuovo progetto Tittoni, nè puo ancora argomentarsi se esso si presenti isolato o piuttosto congiunto alla soluzione degli altri problemi che interessano l'Italia in Dalmazia, in Albania, nell'Asia Minore.

Dato e non concesso che le notizie concernenti il testo che trovasi all'esame del segretario degli affari esteri di Washington signor Lansing, dai giornali francesi ed italiani divulgate, sieno almeno approssimativamente esatte, non è sicuro che il testo come annunziato sia stato accettato o sia sul punto d'essere accettato nelle sfere americane, wilsoniane.

Rimandiamo quindi ogni nostro giudizio a tempo più opportuno, quando cioè conosceremo bene le modalità del nuovo progetto Tittoni e saremo certi che esso sia per essere accolto dagli alleati e dall'associato.

Sin d'ora però, scienti come siamo della opinione pubblica generale, dei sentimenti e delle tendenze del paese, ci auguriamo che la risoluzione della questione fiumana e delle altre che vi sono connesse non debba riuscire una nuova delusione.

La Conferenza della pace non provvederebbe, con una soluzione di mezzi termini capaci solo a generare equivoci, incertezze e contese, all'assetto definitivo dell'Adriatico.

A noi preme per ragioni interne, che sia sistemata la situazione a Fiume nei riguardi fra lo Stato e i sudditi italiani, borghesi e militari che trovansi colà, e che la sistemazione si compia nel solo modo possibile, cioè assicurando l'italianità di fatto non a parole della città sacra.

Ma, come altre volte abbiamo scritto, saremmo costretti a dissentire da una soluzione internazionale la quale, pur senza sopprimere l'italianità di Fiume, compromettesse la sorte degli altri italiani della Dalmazia.

D'Annunzio ammalato

PARIGI, 18. — **Il *Journal* e l'*Oeuvre* pubblicano la seguente notizia sensazionale:**

Abbiamo da Fiume che D'Annunzio è gravemente ammalato e sarebbe obbligato a recarsi a Roma per sapere il consiglio dei medici.

Si crede che questa sia una manovra destinata a salvare le apparenze e che D'Annunzio si appresti a lasciare Fiume.

Un grave giudizio del maresciallo Fock

La *Libre Parole* pubblica una intervista col maresciallo Foch, il quale ha dichiarato: Io ritengo che l'unica sicurezza per la Francia sia il Reno che i francesi non devono più lasciare e per questo abbiamo bisogno dell'amicizia dell'Italia. Io ho poca fiducia nel patto di garanzia franco-anglo-americano.

Elezioni amministrative a Fiume

La sera del 16 è stata affissa agli albi di Fiume la seguente ordinanza:

Gabriele d'Annunzio

Comandante della Città di Fiume.

Visto lo Statuto della Città di Fiume 14 novembre 1874 nei suoi paragrafi 27 e 28;

Vista la legge N.° 5710-1919 e visto il Decreto di pari data N.° 5732:

Ordina:

1°) La rappresentanza comunale sciolta,

2°) I comizi elettorali sono convocati per il giorno 26 ottobre 1919 ad ore 8 nei luoghi che verranno indicati dal Sindaco con sua ordinanza.

La prima seduta del nuovo Consiglio avrà luogo nel palazzo municipale alle ore 11 del XXX ottobre 1919.

Gabriele d'Annunzio.

— Le elezioni si faranno presumibilmente su una sola lista quella dell'« Unione Nazionale », che raccoglie in sè senza distinzione di partito, tutti gli italiani di Fiume ed è presieduta dall'ing. Conighi, uno dei veterani dell'irredentismo fiumano.

Politica e Diplomazia

Vienna, 17. — Il Signor Alligé, ex-ambasciatore francese a Vienna, è partito perchè nominato direttore generale del bacino della Sarre.

(S) **Londra** Il maresciallo Allemby è stato nominato definitivamente Alto Commissario Speciale in Egitto in sostituzione di Sir Reginald Wingate.

(S) **Zurigo**, 17 – Si ha da Berlino: Secondole prime notizie Haase ha passato una buona nottata. I familiari hanno ricominciato a nutrire la speranza che egli possa sopravvivere.

Vienna, 18 — Il nuovo Gabinetto è in via di formazione: Il dott. Bauer e il dott. Schumpeter escono; il Dott. Reisch passerebbe ministro delle finanze in luogo di Schumpeter. Il dott. Pfluegel esce e verrá nominato ministro austro-tedesco presso il Vaticano. Il dott. Deutsch rimarrá segretario dello Stato per l'esercito.

(S) **Helsingfors**, 18 – Il Presidente della Finlandia avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi dal suo posto, sentendosi molto stanco.

Si considera imminente la caduta del Governo.

La salute di Wilson

(S) WASHINGTON, 18 – Il bollettino medico sullo stato di salute di Wilson dice: Benchè il malato si senta meglio, le condizioni della prostata ritardano il miglioramento dello stato generale. Uno specialista esaminerà la prostata e giudicherà se sarà necessario procedere ad una operazione.

◆ (S) **Washington**, 18. — Lo stato di salute del Presidente Wilson è molto migliorato. Si dichiara che l'operazione alla rostata non è necessaria.

Un discorso di Lloyd George

(S) **Sefflold**, 18. – Lloyd George ha pronunciato un discorso nel quale ha insistito sulla contemporanea necessità di praticare economie e di aumentare la produzione.

Lloyd George, parlando del ritardo nella firma del Trattato di pace con la Turchia, ha detto che non si sa se l'America consentirà d'assumersi una parte dell'onero di portare la civiltà fuori degli Stati Uniti. Lloyd George ha dichiarato di essere piuttosto soddisfatto per il fatto che gli americani sieno posti di fronte ad una tale situazione; perchè alcuni americani hanno accusato l'Impero britannico di cogliere tutte le occasioni possibili per conquistare nuovi territori.

Lloyd George ha detto di credere che gli americani si rendano ormai conto che l'Inghilterra, intraprendendo il grande compito civilizzatore, va incontro ad oneri gravissimi. Per l'Inghilterra questo compito è una missione della quale è stata incaricata dalla provvidenza e che eseguirà nelle diverse parti del mondo.

Lloyd George ha continuato: domandiamo ai potenti ed agli amici americani di unirsi a noi in questo compito, altrimenti io non sò ciò che avverrà di alcune parti dell'Impero turco.

Nè la Francia nè noi potremo incaricarcene completamente. Il popolo che ha vissuto, durante dei secoli, vittima di una grande tirannia, ha fatto appello all'America domandandole di venire in suo soccorso. Io spero che l'appello non sarà vano. Noi stessi stiamo assumendo rasponsabilità analoghe, ma ci accorgiamo che stiamo per raggiungere il limite delle nostre forze e sarebbe imprudente fare di più.

Lloyd George ha aggiunto che sarebbe una grande imprudenza da parte dell'Inghilterra disarmare sino a che il problema turco non è risolto. E' quindi questione vitale per l'Impero inglese e per il mondo intiero che esso sia risolto rapidamente e opportunamente.

Alla Conferenza

DELLA PACE

Le conferenze dell'on. Tittoni

(S) PARIGI, 17. — L'on. Tittoni si è recato oggi al Ministero della Guerra ove ha conferito con Clémenceau.

Clémenceau ha ricevuto poi il Maresciallo Petain.

Il Trattato in Austria

(S) BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: La Commissione che esamina il Trattato di Pace ha approvato senza discussioni il progetto presentato dal Governo.

I membri della Commissione hanno preso accordi perchè l'Assemblea Nazionale approvi il Trattato stesso senza lunghe discussioni.

Per il blocco nel Baltico

(S) **Zurigo**, 17 – Si ha da Berlino: La delegazione tedesca di Versailles è stata incaricata di elevare una protesta contro la decisione di effettuare il blocco del Mar Baltico, principalmente per quanto riguarda l'estensione del blocco stesso alle acque territoriali tedesche.

Rinuncia a favore dell'Italia

◆ (S) **Parigi**, 18. – Il Consiglio Supremo ha approvato la relazione del Comitato di redazione tendente ad inserire nel trattato di Pace con l'Ungheria, in conformità della domanda avanzata dall'Italia, alcune clausole di ordine giuridico relative alla rinuncia dell'Ungheria ai diritti che aveva sui beni appartenenti all'ex-Monarchia austro-ungarica e che furono ceduti all'Italia.

Il Senato a Washingoton

◆ (S) **Washington**, 18. — Il Senato ha respinto l'ultimo emendamento Fall tendente a ridurre i poteri del rappresentante americano nella Commissione per le riparazioni.

Il trattato di Versailles in vigore

◆ (S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio Supremo si é occupato oggi dell'entrata in vigore del trattato di Versailles ed ha stabilito, fra l'altro la ripartizione fra gli alleati degli effettivi nei territori che devono essere occupati, come l'Alta Slesia, lo Slewig ed il Memel, in conseguenza ha disposto i provvedimenti militari da prendersi in vista dello sgombero di questi territori da parte delle truppe alleate al momento stesso dell'entrata in vigore del trattato.

Il Consiglio ha quindi deciso la forma del protocollo del deposito delle ratifiche che non avverrà se non quando i provvedimenti militari previsti saranno in condizione d'essere eseguiti.

Trattato di Saint Germain

Invocazione per i prigionieri

DIMISSIONI E NUOVO GABINETTO

(S) **Basilea**, 18. — Si ha da Vienna: L'Assemblea nazionale ha deciso di ratificare il trattato di pace di Saint Germain ed ha approvato la mozione che era stata presentata da tutti i partiti politici con la quale si rivolge una calda preghiera agli Alleati a nome dei prigionieri di guerra e delle loro famiglie, a nome del popolo austriaco tutto intero e a nome di tutta l'umanità affinchè procedano senza ritardo al rimpatrio dei prigionieri stessi.

Dopo il voto con il quale è stato ratificato il Trattato di pace, il cancelliere Renner e l'intero Gabinetto hanno presentato le loro dimissioni.

L'Assemblea nazionale si è occupata quindi della relazione del Governo.

Dal Gabinetto dimissionario escono il Ministro delle Finanze, Schumpeter, il Ministro per la Giustizia Bratusch, il Presidente della Commissione per la socializzazione Bauer, e il Sottosegretario di Stato Pfluegl.

Entrano nella composizione del nuovo Gabinetto Reisch, dir. di Banca, all'Ufficio di Stato per le Finanze; Rameg, cristiano sociale, alla Giustizia; Eisler, socialista, sottosegretario di Stato per la Giustizia, il prof. Dayr, cristiano sociale, incaricato della riforma costituzionale; Ellenbogen, socialista, Pres. della Commissione per la socializzazione, della quale Heinl, cristiano sociale, è nominato vice presidente.

Il cancelliere Renner ha pronunciato un discorso programma nel quale ha accennato ai doveri del nuovo Governo.

Il Governo, egli ha detto, lavora sulla base di un accordo intervenuto tra i due grandi partiti. Si tratta di un compromesso diretto a trarre lo Stato ed il popolo dalla terribile crisi attuale.

I due grandi partiti che sinora hanno militato in campi opposti hanno sormontato le loro divergenze in considerazione delle circostanze presenti. I partiti si sono riservati di pubblicare essi stessi un vasto programma di coalizione. I punti principali di questo programma riguarderanno la restaurazione finanziaria ed economica del paese.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17 – *Camera dei deputati* – *Klotz* aggiunge che la situazione del bilancio francese é considerevolmente migliorata; bisogna considerare che il bilancio francese, che aveva prima della guera quattro miliardi e duecento milioni di entrate, ha visto nel 1919 le entrate sorpassare la cifra di 10 miliardi.

L'aumento delle entrate afferma la vitalità del Paese che può aver fiducia nei suoi destini. I crediti della Francia non devono essere disprezzati.

Klotz esamina la possibilità di lanciare un nuovo prestito verso la fine del prossimo gennaio o al principio di febbraio.

Il Ministro calcola che le spese del prossimo bilancio si aggireranno sui venti miliardi e mezzo, comprese le pensioni che la Germania dovrà rimborsare. Le spese militari si aggireranno sui due miliardi come nel 1913. Il servizio militare sarà ridotto, ma il costo del mantenimento degli uomini é ora più alto.

Esaminando le entrate il Ministro dice che l'aumento maggiore é dato dalle tasse di registro, ciò che é indice di una vera rivoluzione. Non vi sono più ipoteche sulle terre: i contadini e i piccoli fittavoli divengono proprietari, ciò che costituisce un fenomeno sociale di considerevole importanza.

La democrazia agricola, che fece tutto il suo dovere durante la guerra, costituisce la parte migliore della Francia (*Applausi*).

Lefevre interrompe dicendo che saranno indispensabili da sei ad otto miliardi di nuove entrate fiscali.

Klotz risponde che non vi é bisogno di creare risorse fiscali per le somme che la Francia deve anticipare in attesa dei pagamenti della Germania. Alle spese eccezionali si farà fronte non con risorse fiscali, ma con operazioni del Tesoro. Klotz conclude esprimendo la sua fiducia che il paese invierà alla Camera uomini che sappiano compiere tutto il loro dovere. (*Vivi applausi*).

La Camera appova l'insieme dei progetti di crediti presentati dal Governo.

S. U. D'AMERICA

SEMPRE PER LO SCIANTUNG

(S) **Washington**, 17 – Dopo il voto del Senato relativo alla questione dello Sciantung, *Lodge* ha annunciato che avrebbe presentato un emendamento al trattato di Versailles, tendente a sopprimere intieramenre gli articoli del Trattato stesso che attribuiscono al Giappone i diritti tedeschi sullo Sciantung.

Anche parecchi senatori repubblicani, che hanno combattuto l'emendamento elaborato dalla Commissione delle relazioni estere, hanno annunciato che proporranno riserve sulla questione dello Sciantung.

ECONOMIA E BANCHE

OLANDA E GERMANIA

Berlino, 8 – Il ministro delle finanze, Erzberger, ha ottenuto un forte credito dall'Olanda per la fornitura del petrolio e suoi derivati da parte dell'Olanda in ragione di 140.000 tonnellate.

UNA GRANDE SOCIETA' PETROLIFERA

Londra, 7. — La *Boliviar Concession* di Londra ha acquistato campi petroliferi per 13 milioni di acri dal Messico e dal Brasile. Diviene essa così la più forte Società petrolifera, avendo la *Mexican Petroleum Company* campi di 500.000 acri soltanto.

SITUAZIONE DELLA BANCA D'INGHILTERRA

Londra, 14. — Il bilancio della Banca d'Inghilterra al 1° ottobre corr. era il seguente in lire sterline

Emissione	
Biglietti emessi	104.676.135
Debito dello Stato	11.015.100
Altre garanzie	7.434.900
Oro	86.226.135
	104.676.135
Banca	
Capitale sociale	14.553.000
Depositi pubblici	35.862.662
Depositi diversi	121.220.060
Tratte	14.898
Eccedenza	3.541.370
	175.191.990
Garanzie e valori di Stato	70.735.213
Altre garanzie	81.990.018
Biglietti di riserva	20.533.695
Oro e argento in riserva	1.933.064
	175.191.990

IL PREZZO DEL CARBONE

Diesda, 15 – Il Governo sassone comunica che il prezzo del carbone aumenterà a causa dell'aumento dei salari.

LE CASSE DI RISPARMIO IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. — E' stato pubblicato un resoconto sommario delle operazioni delle casse di risparmio nel 1918 e nel 1919.

Nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 1919 l'aumento dei depositi ha raggiunto la cifra di 750.251.431 franchi, cifra mai raggiunta finora.

CARBONE TEDESCO ALL'OLANDA

Amsterdam, 18. — L'Olanda ed il Sindacato Renano-Westfalico per il carbone hanno firmato un compromesso pel quale il carbone verrà fornito all'Olanda in ragione non più di 50.000 ma di 150.000 tonnellate al mese con cinque treni olandesigi ornalieri.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 20 Settembre	al 30 Settembre
Cassa (specie met.)	L. 879.964.000	L. 880.006.000
Portaf. su piazze it.	» 881.861.000	» 934.153.000
Anticipazioni	» 693.367.000	» 849.6[illegible]3.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 875.566.000	» 906.901.000
Circolazione	» 10.665.997.000	» 11.025.577.000
Debiti a vista	» 1.024.928.000	» 1.130.2[illegible]0.000
Dep. c/c fruttifero	» 697.931.000	» 590.853.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 30.03 %	» 29,99 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 10 Settembre	al 20 Settembre
Cassa	L. 372.770.000	L. 330.[illegible]92.000
Specie met. mil.	» 223.840.000	» 223.840.000
Portaf. su piazze italiane	» 297.350.000	» 310.873.000
Ant. (al Tesoro L. 1.262.700.000)	» 1.400.414.000	» 1.411.700.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 93.34[illegible].000	» 95.493.000
Circolazione	» 2.357.017.000	» 2.371.179.000
Debiti a vista	» 202.746.000	» 200.603.000
Dep. c/c fruttit.	» 130.256.000	» 131.405.000
Rapp. riser met. alla circolazione	38.18 %	40.95 %

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE

	al 10 Settembre	al 20 Settemb.
Cassa	L. 74.543.000	L. 76.4[illegible]3.000
(Specie met. milioni	(47.7)	
Portaf. s/piazze it.	109.02[illegible].000	» 113.029.000
Anticip. ordin.	» 37.171.000	» 37.802.000
Fondi sull'estero	» 25.987.000	» 26.034.000
(portaf. e c/c)	» 13.469.000	» 12.615.000
Circolazione	» 56[illegible].841.000	» 550.614.000
per c/ del commer.	37.[illegible]61.000)	29.093.000)
per c/ dello Stato	529.380.000)	521.521.000)
Debiti a vista	L. 1[illegible]4.178.000	» 151.324.000
Dep. c/c fruttifero	» 48.635.000	» 53.441.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 201.445.000	» 200.577.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 22.05 %	20.36 %

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

LEGGI E DECRETI

R. decreto legge n. 1845 che dà facoltà al Ministro delle poste e dei telegrafi di prorogare la scadenza di concessioni telefoniche.

Id. n. 1850 che sostituisce il decreto legge Luogot. 14 luglio 1918, n. 984, relativo all'aumento delle tariffe telefoniche.

Id. n. 1851 che autorizza lo stanziamento del cap. n. 33, dello stato di previsione della spesa del Min. delle poste e dei telegrafi per l'es. fin. 1920.

Id. n. 1855 che mette a disposizione del ministro per gli affari esteri un consigliere della Corte di cassazione di Roma.

R. decreto n. 1856 relativo alla costituzione delle Commissioni speciali per la semplificazione dei pubblici servizi nelle amministrazioni provinciali.

R. decreto-Legge n. 1760 che abroga gli articoli 57 e 58 della legge 25 giugno 1906, n. 255 e 10, 11 e 12 di quella 21 luglio 1911, n. 907, riguardanti rispettivamente l'emissione di obbligazioni e la formazione di un fondo di garanzia da parte della sezione temporanea, annessa all'Istituto di credito agrario Vittorio Emanuele III per le Calabrie, recando inoltre altri provvedimenti per la sezione medesima.

Rel. e decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Calice al Cornoviglio (Massa Carrara).

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Disposizioni del personale dipend.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi – Concorsi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

Torino, 18 – ore 10.5 — (*ermon*). *Atti nobilissimi* — Il compianto ing. comm. Francesco Casabella, il quale aveva conosciuto da studente che cosa fosse la vita disagiata, espresse in punto di morte a due intimi amici, lo scultore comm. Canonica e l'ing. Falletti, la volontà di giovare agli studenti della natia Mondovì. Mancando il testamento l'intero patrimonio, che supera il valore di quattrocento mila lire, avrebbe dovuto passare a due vecchi zii viventi in misera condizione. Ma questi, con nobiltà e generosità di animo hanno dichiarato che intenderanno di non valersi dei loro diritti. E' stato quindi stabilito di assegnare una rendita vitalizia ai due zii, una somma notevole a due cugine ed il resto del patrimonio all'Ospedale di Mondovì e all'istituzione di borse di studio per studenti poveri di Mondovì.

GENOVA, 18 — *Protesta contro la censura* — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i giornalisti ha votato questa protesta:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ligure dei Giornalisti, sicuro d'interpretare il sentimento dell'intera classe, protesta energicamente contro l'illegale, vergognoso ripristino della censura preventiva sulla Stampa e contro il suo irregolarissimo funzionamento pel quale si verificano le più stridenti anomalie, di modo che la stessa notizia di cui si vieta la pubblicazione in una città può invece essere comunicata al pubblico in un'altra.

Deplora che di tale anormale stato di cose specialmente i giornali genovesi sopportino i danni morali e materiali; e rivolge invito alle direzioni dei giornali stessi di voler chiamare il Governo responsabile dei danni dinanzi alla autorità giudiziaria qualora il sistema fin qui adottato dovesse continuare ».

PEL TRAFFICO ITALIANO IN MACEDONIA E NEL LEVANTE

TORINO, 17 (*ermon*) Il Presidente della nostra Camera di Commercio avv. comm. Bocca ha convocato per domani pomeriggio un'adunanza plenaria dei rappresentanti del ceto commerciale ed industriale torinese con il delegato commerciale d'Italia a Salonicco bar. di S. Severino Bernardo Quaranta il quale, per incarico del Governo, è ora in giro di visite presso i più importanti centri industriali e commerciali del Regno allo scopo di prendere prima della sua partenza per l'Oriente, preliminari accordi diretti con le nostre maggiori rappresentanze del commercio e dell'industria e con le organizzazioni economiche marittime italiane circa l'azione più pronta e fattiva per riattivare e intensificare gli scambi dell'Italia con la Macedonia.

Il bar. Quaranta di S. Severino parlerà del programma d'azione da lui elaborato per dare un vigoroso, vero e pratico incremento al commercio italiano in Macedonia e nel Levante in generale, e raccoglierà e sottometterà al Governo i voti che nell'adunanza di domani saranno formulati.

All'importante riunione interverranno col Prefetto e col Sindaco, senatori e deputati della nostra provincia.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 17 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica: Ore 8 – Pressione 767,4; temperatura massima 12,3; minima 2,2; cielo sereno.

Italia Centrale

ANCONA, 18. — *Un violento fortunale* si è scatenato in tutta la costa adriatica fin dalla sera di giovedì. Fortunatamente non si hanno a registrare danni di persone.

Molti vetri in frantumi, qualche cornicione caduto, alcuni alberi sradicati, interruzione di corrente elettrica e niente altro. Il mare è oltremodo infuriato. Nel nostro porto si sono rifugiate moltissime imbarcazioni, piroscafi di ogni specie, in attesa di poter riprendere il largo.

Italia Meridionale

NAPOLI, 18. — *L'arresto del comm. Petricoione, e di altri.* — Grosse quantità di pellami provenienti dall'estero e dirette a negozianti dell'Italia Superiore sbarcate qui erano immagazzinate e ammucchiate alla peggio in attesa dei carri pel trasporto che le ferrovie non concedevano. I custodi se ne avvantaggiarono. Cosicchè, ruba oggi, ruba domani, il danno superò il valore di un milione e mezzo di lire. Si fecero indagini, ricerche, appostamenti. Oggi è stato fermato un carro che trasportava pelli dai magazzini dell'imprenditore Esposito a quello del comm. Giosuè Petriccione. La polizia ha tratto in arresto il Petriccione, il carrettiere e parecchi complici loro, e fra questi un brigadiere della squadra volante della guardia di Finanza, Pasquale Bocca, che aiutava gli altri in virtù del suo ufficio.

Dall' Eritrea

Asmara, 10. – *Un monumento al gen. Baldissera.* — Per la sottoscrizione a favore del monumento al gen. Baldissera era stata precedentemente raccolta la somma di L. 12.331,40. A questa sono state aggiunte L. 10.000 che il sen. De Martino nel lasciare il governo della Colonia ha voluto generosamente elargire.

— *Nuovi giudici conciliatori.* — Il maggiore Paolo de Juliis e il capitano Teseo Madonna, reggenti rispettivamente i Commissariati del Barca e del Gase e Setit, sono stati nominati conciliatori per le circoscrizioni dei relativi Commissariati regionali pel rimanente periodo del biennio 1918-19.

— *Il movimento carovaniero.* — La Direzione degli affari economici della Colonia dà notizia dei seguenti arrivi di carovane a Addi Caieh: *Negadras Cahsai Chidanè* giunto da Adigrat con 6 carichi di pelli bovine, 5 di pelli caprine; 5 di berberè e 2 di burro. *Negadras Mohamed Said* giunto da Macallè con 33 carichi di pelli bovine, 5 di berberè, 2 di burro, 4 di miele, e 850 talleri M. T.; *Negadras Ailù Uoldemariam* giunto da Macallè con 6 carichi di pelli bovine, 4 di pelli caprine e 600 talleri M. T.; *Negadras Agos Uoldegabriel* giunto da Socotà con 21 carichi di berberè, 12 di miele e 2 di tessuti indigeni; giunta da Endagaber proveniente da Adigrat carovana con 49 carichi di pelli bovine; 21 di pelli caprine e 140 talleri M. T.; giunte 2 carovane provenienti da Adigrat e da Macallè con 30 carichi di pelli bovine, 11 di caprine e 500 talleri M. T.; *Negadras Haggi Said* giunto da Macallè con 16 carichi di pelli bovine, 18 di berberè, e 200 talleri M. T.; *Negadras Uoldemariam Uorchè* giunto da Macallè con 15 carichi di miele; *Negadras Reddà Garanchiel* giunto da Macallè con 64 carichi di pelli bovine; *Negadras Negussè Tesfai* giunto da Adigrat con 5 carichi di pelli bovine.

Marina Mercantile

DIREZIONE GENERALE

Non sappiamo capacitarci con quale criterio si persista ad affidare la Direzione Generale della Marina Mercantile ad un ufficiale superiore della R. marina.

Tale persistenza non credo che possa attribuirsi a mancanza di persone competenti, ma piuttosto ad un presupposto erroneo d'una affinità fra la marina mercantile e la regia marina, hanno di comune solo il mare, non sufficiente per apportare incremento alla nostra marina ed a governare gli equipaggi dedicati alla necessaria e vicendevole comunicazione dei popoli nonchè al generale movimento del traffico con tutte le nazioni.

Nel *Popolo Romano* del 2 luglio 1918 descrissi estesamente i desiderata dei Capitani e macchinisti navali per togliere quella penosa concorrenza del marinaio e fuochista al capitano e macchinista nonchè dare praticità agli studenti degli istituti nautici, durante le vacanze.

Si ottenne quest'ultimo mercè l'interessamento dell'on. Pantano verso il Ministero della R. Marina.

Ripeto i desiderata per essere presi in considerazione da chi ha il dovere di tutelare gli interessi di una classe che merita la ricompensa dal Paese.:

abolizione del capitano di cabotaggio e del macchinista in 2ª; abolizione del marinaio autorizzato e permettere che il padrone possa comandare navi di non più di 100 tonnellate e senza passeggeri; autorizzare gli operai meccanici ed i fuochisti autorizzati a dirigere macchine non superiori a 150 cavalli indicati di forza; obbligare che tutte le industrie meccaniche dei porti siano dirette dai macchinisti di Iª classe; obbligatorietà del pilotaggio formato da capitani di lungo corso escluso il limite di età purchè fisicamente abili; rendere tecniche le regie capitanerie di porto.

La suprema necessità di tali riforme può comprenderla chi conosce il nostro mestiere, e quindi occorre che siano chiamati i competenti per attuarle, e ciò non facendo si verrebbe a perpetuare un danno così serio da indurre il ceto marinaro a ricorrere ad altri mezzi coercitivi.

Molti fatti potremmo citare sull'abbandono in cui si trova la nostra povera marina mercantile e non ultimo quanto fu tentato nelle riunioni delle Camere di commercio a Roma, nel luglio scorso, dove si volevano escludere i capitani dall'elettorato commerciale, e se ciò non avvenne fu perchè di quella riunione faceva parte il nostro collega cap. Scotti Francesco, pres. della Camera di Commercio di Civitavecchia, che seppe evitare l'esclusione dei capitani e l'onta di lasciare solo i *ciabattini* a votare.

E' ormai tempo di mettere un freno all'invasione delle cavallette che costantemente mirano alla facile impresa di ficcarsi nella marina mercantile ritenendola un porto di rifugio; e speriamo che il Ministro dei Trasporti, che fin'oggi ha dato prova di alacrità, vorrà riparare a tale inconveniente.

Altro fatto importantissimo da risolvere è il grave danno che ci arrecheranno gli stranieri con la concorrenza al nostro cabotaggio.

Ed al riguardo, nello stesso *Popolo Romano* del 3 aprile u. s. facevo presente, della necessità di creare una grande Compagnia sovvenzionata, riunendo quelle sparse, comprese le fallite, e ciò nell'interesse del paese per formare un baluardo all'invasione della marina straniera; ebbene, alla distanza di pochi mesi è stata riportata dai giornali la proposta degli inglesi di costituire delle Compagnie di Navigazione con bandiera italiana.

Quale beneficio ricaveremo da tali Compagnie?

La sole paghe del personale, esulando all'estero i guadagni.

E' ormai tempo di finirla; per la Marina mercantile che rappresenta la migliore fonte di ricchezza pel nostro paese, bisogna fare tutti gli sforzi per renderla più utile che sia possibile, utilità che si può ottenere solamente con dirigenti capacissimi e circondati da elemento mercantile, altrimenti resteremo l'ultima potenza marinara del mondo.

Cap. Theemera.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCOPERTE IN FRANCIA E TUNISIA

Nei dintorni di Euzet-les-Bains, dipart. del Gard in Francia, sono stati scoperti alcuni silos tagliati nella roccia e risalenti al periodo romano.

— Nella Tunisia sono state ritrovate alcune inscrizioni cartaginesi. Vien segnalata in modo particolare la dedica ad una divinità nominata raramente nel pantheon fenicio: il dio Sciadrafa, il cui nome sembra d'origine iranica. E' la prima volta che si trovano traccie del suo culto nell'Africa, ma tale culto esisteva nella Fenicia già nel secolo V av. l'E. V. Ed esisteva ugualmente preso i Palmiriani.

NUOVE SCOPERTE NEL SUDAN

Il giornale arabo *Al Akram* riferisce che il noto archeologo Reziz continua a far ricerche a Nuri e precisamente nel territorio detto Al Harem, ove fu accertata l'anno scorso l'esistenza di un cimitero reale risalente all'epoca del grande Impero Etiopico. Il lavoro è stato coronato dal miglior successo storico. Di fatti prima che il dott. Reziz iniziasse i lavori non si conoscevano che i nomi di soli sette re che avevano regnato in Etiopia durante il periodo di Terhafa e cioè dall'anno 668 a. Cristo alla fine del quarto secolo. Così pure non si sapeva quanto aveva durato il regno di ciascuno, nè l'ordine della successione, eccettuati Tarhafa ed il suo successore Tanotamun. Oramai non v'ha più alcun dubbio, Il Reziz ha inoltre scoperto la tomba di ognuno dei re, le tombe di molte regine e parenti dei re e molti altri monumenti dai quali risulta la decadenza, nei successivi tre secoli, dell'arte architettonica, dell'arte ceramica e dell'oreficeria.

Una importante scoperta è quella che modifica quanto finora si riteneva acquistato alla storia intorno all'epoca in cui visse il re Nestesin, il quale, secondo gli stessi storici, sarebbe stato contemporaneo di Cambise e visse invece due secoli dopo. Le piramidi, fino ai tempi remoti, furono messe a sacco; però senza la speciale abilità del detto archeologo non si sarebbe potuto giungere dove egli è giunto ad acquistare la verità attinente alle dette sorgenti.

Le scoperte misero in grado l'illustre archeologo di stabilire l'ordine della successione dei re e di fare uno specchio delle date, non ostante il saccheggio delle tombe e il dissotterramento delle cose antiche. Il Reziz è riuscito a scoprire cose preziose, come i frammenti di marmo e di gioielli rinvenuti nella piramide di Tarhafa e altri oggetti di oro in opera finissima trovati nelle Piramidi di Asbelta, con un piedistallo di un grande specchio di argento che fu scoperto nella Piramide di Nestesin.

TEATRI ED ARTE

DRAMMATICA. — Due novità francesi sono state battezzate dal pubblico parigino in questa settimana: *Mio padre aveva ragione* di Sacha Guitry (che preannunciammo) nel teatro della « Porte San Martin » e *L'errore d'una notte d'estate*, tre atti di Filippo Maquet nel teatro « Edoardo VII. »

Si recitava una volta nei collegi un dramma nel quale si vedeva il figlio malvagio trascinare il padre per i capelli. Mostrando un punto del pavimento il padre gridava: « Fermati, Casimiro! Io non trascinai mio padre più in là! ». La commedia che Sacha Guitry ha scritto e rappresentato mostra un'eredità che si trasmette ugualmente per due generazioni, ma che non è, grazie a Dio, quella dell'ingratitudine e del delitto. E', invece, l'eredità d'una dolce e sorridente filosofia della quale si entra in possesso verso la cinquantina. Allora il figlio si ricorda dei precetti di saggezza che il padre formulava a quell'età e dice: « Mio padre aveva ragione ». Si tratta d'una di quelle commedie che nel secolo decimottavo si designavano « senza nodo ». Un uomo che la moglie abbandonò in un momento di follia s'è consacrato all'educazione del figliuolo. Giunto a quel periodo della vita nella quale ogni cosa vien considerata con sorridente indulgenza, s'accorge d'avere ispirato nel figliuolo troppa diffidenza del mondo e delle donne. E si sforza allora di restituirgli la fiducia e gli fa accettar la felicità con tutta la relatività ch'essa comporta. La commedia ha avuto buon successo perchè contiene molte osservazioni giuste e moltissimo spirito e sovratutto perchè è stata recitata dall'autore e dal figlio Lucien con la celebrata loro maestria.

L'errore d'una notte d'estate è una piacevole commedia la cui azione si svolge nel 1820. Claudio e Ulisse si son messi a far vita comune con due sartine. Ma Claudio Durel, che è pittore, con tutta la la distinzione e tutta la fantasia della professione, ha scelto la buona Rosa, la quale è soltanto un'eccellente massaia ed usa un linguaggio un pò aspro, mentre Ulisse, che è un modesto impiegato, amico del comodo suo e privo di poesia nello spirito, s'è unito con la dolce Ermina, una fanciulla squisita, piena di sentimento e di gentilezza e con aspetti di principessina. In questo « l'errore d'una notte d'estate » Ora il vecchio marchese di Champclos, che ha sposato la graziosa, sedicenne pupilla Aurora, vuol far ritrarre in pittura la fiorente bellezza: ma ad un tal Bartolo occorre un pittore del quale possa fidarsi, cioè a dire coniugato, innamorato della moglie e sorvegliato da lei durante il lavoro. Per virtù d'un caso malizioso si rivolge a Claudio Durel e questi, poichè Rosa non è presentabile, s'accorda con Ulisse di condur seco Ermina che farà passare per moglie.

E succede quel che doveva succedere. Accomodati da sposi in un bel castello dell'Orleanese, alla mercé delle più commoventi tentazioni, Claudio ed Ermina s'innamorano, ma resistono poco verosimilmente ai trasporti dei loro cuori, mentre Rosa e Ulisse, invece, restati a Parigi, si lasciano andare ingenuamente a riparar l'errore della sorte. E così i due primi, che hanno potuto esperimentare in un tempo la forza del loro amore e la lealtà dei loro caratteri, possono sposarsi in piena serenità. Anche questa commedia è piaciuta molto.

***

VARIE — Un'Università teatrale verrà aperta fra poco a Bonn. Gli allievi avranno lezione di musica e di arte dai professori dell'università e lezioni pratiche dai più notevoli direttori di teatro e drammaturghi.

Scienze e Lettere

LE ACCADEMIE DI TUTTO IL MONDO.

◆ (S) **Parigi**, 18. — I delegati delle accademie di America, Inghilterra, Italia, Belgio, Danimarca, Grecia, Olanda, Giappone, Polonia, Russia, riuniti a Parigi dal 15 al 18 ottobre insieme con quelli della Accademia delle iscrizioni e della Accademia delle scienze morali e politiche di Francia hanno approvato all'unanimità di costituire un gruppo sotto il nome « Unione Accademica internazionale »

Avevano già aderito ufficialmente allo statuto le Accademie di Spagna, di Norvegia, di Rumenia, della Ceko-Slovacchia i cui delegati non poterono recarsi a Parigi.

Un segretariato sarà stabilito a Bruxelles. La prossima riunione avrà luogo nel maggio 1920.

Dichiarazioni di combattenti

Pregati pubblichiamo:

I sottoscritti ufficiali e soldati che hanno combattuto la santa guerra della redenzione italiana si credono in dovere di richiamare l'attenzione dei loro compagni d'armi e di fede su di una situazione che si va creando artificiosamente allo scopo di sfruttare per manovre elettorali lo slancio e la buona fede dei combattenti trascinandoli al seguito di partiti, di gruppi, e d'individui che pur di raggiungere un obbiettivo contingente, quale ad esempio un cambiamento di gabinetto, non esitano a spingere i combattenti ad atti di una politica folle, della quale essi stessi non osano assumere la responsabilità nelle assemblee politiche.

Noi siamo nè ministeriali nè antiministeriali, siamo per quel governo che dia affidamento all'interno si fare una sana politica democratica, con rapida smobilitazione, con energici provvedimenti finanziari sulla ricchezza sopratutto recente, allo scopo di diminuire l'evidente ed ingiusta sperequazione fra quelli che della guerra arricchirono e quelli che della guerra soffersero: in materia di politica estera siamo per quel governo che sappia valorizzare la vittoria italiana ed evitare errori politici da cui potrebbe derivare l'isolamento nazionale. Nessuna rinunzia territoriale, ma nessuna politica d'avventure: nessun regime bolscevico nessuna galvanizzazione di vecchie consorterie conservatrici e reazionarie e ciò appunto per evitare il pericolo bolscevico.

Noi siamo o compagni, i più fervidi sostenitori dell'italianità di Fiume e come abbiamo sparso il nostro sangue sul Grappa, sul Montello e sul Piave saremmo lieti di darlo sul Quarnaro per il riscatto di quella città italianissima, ma non possiamo isolare l'episodio di Fiume da tutta la politica italiana, non possiamo in esso riassumere la vittoria e tutta la vittoria, e soldati quali siamo dobbiamo mantenere fede alla disciplina.

Noi siamo convinti, o compagni che queste semplici verità vivano e palpitino anche nei vostri cuori

(*Firmatori*: 1º elenco): Cap. Ubaldo Fagioli, mut. di guerra, croce guerra – cap.le Enrico Michelini, mut. guerra, cr. guerra, med. bronzo – sold. Giuseppe Costoli, mut. guerra, cr. guerra – sold. Giuseppe Di Gioia mut. guerra, cr. guerra – cap. Romolo De Censi, 3 anni guerra, cr. guerra – ten. Francesco Salvi, volont. guerra, med. arg., due cr. guerra, 24 mesi fronte – ten. Tullio Dari, vol. guerra, med. bronzo, 2 cr. guerra, 36 m. fronte – ten. Ugo Palmery, med. bronzo, 36 m. fronte – ten. Alfredo Iasastia, due a. fronte – sottot. Giacinto Tebaldi, aviat., due a. guerra – serg. Camillo Ducci, 3 a. guerra, cr. guerra – cap. magg. Mario Revel, 3 a. guerra – ard. Fernando Falchi, vol. guerra, cr. guerra, 24 m. fronte – sold. Natale Paolini, ferito guerra – cap. Renato Ubaldi, cr. guerra, 36 m. fronte – sold. Alberto Rastrelli, 36 m. guerra – sold. Benedetto Baldassari, 36 m. fronte – sold. Armando Baglioni, 48 m. fronte.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL MOVIMENTO NEI CANTIERI DELLA CLYDE

Londra, 9. — Nel settembre p. p. bastimenti usciti dai cantieri della Clyde erano 21, stazzanti in complesso 69,212 tonnellate. Tanto il numero quanto il tonnellaggio così riferiti sono stati assai soddisfacenti. Solo nel giugno tali cifre furono superate, giacchè in tale epoca il numero di bastimenti varati dai cantieri fu di 36 di un tonnellaggio complessivo di tonn. 84.746.

AUMENTO DI TARIFFE

Vienna, 11. — La direzione della Sudbahn ha deciso di aumentare le tariffe per i trasporti delle merci in proporzione del 150 % dal 15 ottobre in poi. Le tariffe per i viaggiatori verranno aumentate alla fine dell'anno in proporzione del 50 %

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA UCRAINA IN ITALIA

Telegrafano da Kamenz: Il p.r Oghienko ha lasciato quella città a capo di una missione della Croce Rossa Ucraina, diretto verso gli Stati dell'Europa Occidentale, allo scopo di fare acquisti di medicamenti e materiali sanitari. Si nutre speranza che la Missione del prof. Oghienko troverà una buona accoglienza anche in Italia, la quale potrà concorrere, con l'invio dei suoi prodotti e dei suoi medicinali, ad alleviare le sofferenze inumane che la popolazione ucraina sopporta stoicamente da molto tempo.

Novità, Varietà, Aneddoti

FOTOGRAFIE AEREE E AGRICOLTURA

L'Accademia d'agricoltura di Parigi si è occupata della utilità che può avere la fotografia aerea per l'industria dei campi, utilità che è messa in chiara evidenza dalla precisione e nitidezza delle fotografie prese durante la guerra dagli aeroplani, sebbene delle fotografie fatte ad altezze notevoli e con ben altro intento, non diano certo l'idea di tutto quel che di utile la fotografia aerea può dare.

Le fotografie aeree rendono l'aspetto del territorio meglio che ogni descrizione geografica, dànno l'idea precisa dei miglioramenti da portare alle colture, della loro possibilità, della possibilità di adottare l'aratura meccanica. Utilissime saranno nell'aggiornamento del catasto, nel parallelamento, nell'apertura di strade, ecc.

E nelle colonie, dove le aziende sono a volte vastissime, un giro aereo di poche ore, permetterà di abolire viaggi di giorni e settimane, pur lasciando una documentazione che questi non lascerebbero.

Analogamente dicasi per le esplorazioni. E' ovvio che saranno meglio note le terre fotografate dall'alto che non altre percorse da missioni anche dieci o dodici volte.

Vi è, infine, la questione dei danni di guerra. Le fotografie aeree serviranno a precisare l'estensione delle zone danneggiate, a suggerire il piano razionale di ricostituzione, a gettare le basi del catasto che nelle zone più devastate è da rifare.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 18 Ottobre 1919

Bari	8	90	14	57	78
Firenze	21	30	31	22	79
Milano	59	60	78	53	90
Napoli	49	84	85	57	15
Palermo	27	66	5	10	59
Roma	11	54	86	34	28
Torino	37	35	77	76	33
Venezia	86	19	8	3	54

Credito, Industria e Commercio

L'andamento del mercato continua ad essere incerto. Purtroppo le notizie sui provvedimenti tributari, che, come è noto, sono stati rimandati all'esame ed approvazione della nuova Camera, avevano impressionato il pubblico, nè eran valsi sufficientemente i vari comunicati ufficiali od ufficiosi. Le banche han fatto il possibile per richiamare i propri clienti alla realtà degli eventi, cercando di far comprendere come le esagerate preoccupazioni siano di grave danno allo svolgimento degli affari, che, nell'interesse dell'economia generale, debbono seguire il loro corso, a seconda delle esigenze del momento. Lodevole l'azione dei nostri operatori di Borsa, i quali han saputo, all'occorrenza, porre un freno a certe decisioni immature ed imprudenti. Comunque, però, le vendite e le compre han mantenuto qua e là della elasticità; e ciò dimostra la resistenza del mercato.

Ora non crediamo inopportuno rivolgere da queste colonne una serena parola al pubblico di buon senso. Noi forse ripetiamo quella detta dai dirigenti i nostri mercati, che hanno agito in questi giorni con sapiente tatto ed accorgimento; ma non è superflua, anzi è doverosa, da parte della stampa.

Qualche affrettato ritiro di depositi è biasimevole; ed ingiustificato, in quanto che i provvedimenti tributari — come sopra abbiamo detto — sono stati rimandati, e d'altronde qualsiasi disposizione in merito ai depositi stessi, avrebbe avuto effetto retroattivo. Le vendite, poi, con lo scopo di realizzare subito, a qualunque costo, sono dannose, così al privato detentore, come all'andamento del mercato generale, ed al nostro credito, sia all'interno che all'estero. Noi abbiamo tutto l'interesse di dimostrare coi fatti quotidiani che le conseguenze della guerra saranno da noi riparate convenientemente con una vita sobria di lavoro produttivo. E dobbiamo, sovratutto, dar prova di fidarci di noi stessi, della capacità del Paese nostro. Senza nervi a posto, lasciandoci impressionare facilmente ed erroneamente dal momento, finiremmo con l'aggravare la situazione in modo pericoloso. E ciò non deve essere.

***

Nel periodo che attraversiamo crediamo di non trascurabile importanza rivolgere un più attento sguardo ai cambi.

Consideriamo tre date: il 30 settembre scorso, l'11 ed il 18 ottobre:

	30 sett.	11 ott.	18 ott.
Parigi	121 —	117 —	117.50
Londra	40.30	41.67	42.35
Svizzera	170.50	177.75	181 —
New York	9.44	9.95	—(1)

L'ascesa dei cambi si è accentuata quindi per le sterline, pei franchi svizzeri e per i dollari.

Sono significanti poi questi altri corsi di cambi non ufficiali, quotati a Milano, che esponiamo: essi si riferiscono al 30 settembre, al 15 ed al 16 ottobre:

	30 sett.	15 ott.	16 ott.
Spagna	182 —	195 —	195 ½
Germania	43 ½	38 3/4	37 3/4
Austria	14 —	11 ½	10 ½
Belgio	119 —	117 —	117 —
Svezia	233 ½	249 —	249 —
Norvegia	221 —	235 —	234 ½
Danimarca	207 —	221 —	220 ½
Boemia	31 —	30 3/4	29 —
Romania	50 ½	48 ½	47 ½

***

Passiamo ora alla solita analisi dei prezzi segnati in Borsa dai singoli titoli.

(1) *Cheque* giorno precedente: 10.16; *cable* giorno 18; 15.175.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3½%, da 85.35, prezzo di chiusura della settimana precedente, si è spostata ad 85.30, al 13 corr., per risalire fino ad 85.42 ½, al 14, e ritornare ancora ad 85, 35 al 15, e ad 85.30, al 16; ha segnato in seguito 85.10 al 17, ed 84.90, al 18. Il *consolidato* 5 %, da 92.30, all'11 corr., è disceso a 91.95, al 13, per riandar su a 92.27½, al 14, e cedere nuovamente fino a 91.70, al 17, iscrivendosi a 91.35, al 18 ottobre.

Azioni **Bancarie.** — La *Banca d'Italia*, da 1420 all'11 c. m., ha ripiegato a 1409, al 14, per riprendersi a 1412, al 15, e retrocedere quindi a 1404, al 17; la troviamo a 1390, al 18. *Istituto Fondiario*, da 520 a 515. La *Banca Commerciale Italiana*, da 998, all'11 corr., è salita fino a 1008, al 14; ha ceduto poi a 995, al 16, a 965, al 17, chiudendo a 958, al 18. Il *Credito Italiano*, da 755½, all'11, si è spostato a 757, al 13, e dopo giù fino a 746, al 17, per registrare 738, al 18. La *Banca Italiana di Sconto*, da 586, all'11 corr., a 588, al 13; ha ripiegato a 581, al 16, ed a 576, al 17, per iscriversi a 556, al 18. Il *Banco di Roma* da 116 ½ all'11, a 115, al 13; si è ripreso a 116, al 14, ritornando poi a 115, al 17.

Trasporti. — *Le Meridionali*, da 525, all'11, son salite a 530, al 14, per retrocedere a 520, al 17, e registrare 515, al 18 corr. Le *Rubattino*, da 735, all'11, sono ascese fino a 746, al 14, per cedere fino a 730, al 16, e sostenersi a 732, al 17; si sono iscritte a 707, al 18. *Snia*, ferme a 95. Le azioni *Tramw. Omnibus*, da 170, al 13 c. m., a 165, al 14, per risalire fino a 168, al 16, e ritornare giù a 166, al 17.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1190, all'11 c. m., son ribassate fino a 1060, al 17, per segnare 1040, al 18. Le *Ansaldo*, da 204, all'11, a 204½ ed a 206, rispettivamente al 13 ed al 14, per discendere fino a 198, al 17, e registrare 195, al 18 corr. Le *Ilva*, da 212, all'11, a 213, al 13, ed a 214, al 14 ed al 15; han ceduto fino a 211, al 17, per segnare 207, al 18 corr. Le *Metallurgica*, da 140, all'11 ottobre, a 138, al 14, e quindi a 139½, al 15, ed a 139, al 17, per chiudere a 137. Le *Elba*, da 275, all'11 corr., son ribassate fino a 245, al 17; le troviamo a 242, al 18. *Antimonio*: 65 - 64 - 65 e 64. *Montecatini*: 169 - 169 3/4 - 170 - 169 - 167 e 158.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 415, all'11 ed al 14 del mese, han retroceduto fino a 400, al 16, per ritornar su a 407, al 17, ed iscriversi a 392, al 18. Le azioni *Zucche. i Romani* han ripiegato, da 68½, all'11 corr., fino a 62, al 17. *Molini Pantanella*, prezzo invariato a 145.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1085, all'11 corrente mese son discese fino a 1050, al 17, registrando 1045, al 18. Le *Azoto*, ferme a 300. Le *Elettrochimiche*, da 123, all'11 corr., spostatesi a 125, al 13; han ripiegato a 122, al 14, a 121, al 17; ed a 120, al 18. *Concimi Romani*, da 184, all'11 corr., in ribasso fino a 171, al 17, segnando 169, al 18. *Forni Elettrici*, 90. *Gas di Roma*: 750 - 760 e 750.

Acque. — *Acqua Marcia*, ferme le azioni a 1890. Così pure le *Condotte d'Acqua*, da 260 a 262.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 378, all'11 corr., han ceduto a 365, al 13, per risalire fino a 369, al 17, ed iscriversi a 368, al 18. Le azioni dei *Beni Stabili*, discese da 277, all'11, a 270, al 13, sono riandate su a 274, al 16, per registrare 270, al 18. *Imprese Fondiarie*: 86 - 86 ¼ - 86 - 85 ½ ed 86. *Fondi Rustici*, da 252, all'11, a 253, al 13, per ripiegare fino a 250, al 17, ed al 18. *Risanamento*, da 349 a 343.

Diverse. — Le *Fiat*, da 305, all'11 ad al 13, sono ascese fino a 312, al 15: han retroceduto a 303, al 16, iscrivendosi a 293, al 18 corr. *Cotoniere*, da 101½ a 102 ed a 99. Le *Marconi*, da 236, all'11 ed al 13, son salite fino a 246, al 17, così restando al 18 ottobre.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	11	18
Rend. It. 3 ½ % conv.	85.35	84.90
» » 3 ½ % 1902	79.—	79.—
Consolidato 5 %	92.30	91.35
Obbl. Ferr. It. %	295.—	295.—
Banca d'Italia	1420.—	1390.—
Istituto Fondiario	520.—	515.—
Banca Comm. Ital.	998.—	958.—
Credito Italiano	755 ½	738.—
Banca It. di Sconto	586.—	556.—
Banco di Roma	116 ½	115.—
Meridionali	525.—	515.—
Mediterranea	232.—	220.—
Rubattino	735.—	707.—
S. N. I. A.	95.—	95 —
Tramw. Omnibus (Roma)	170.—	166.—
Terni	1190.—	1040.—
Ansaldo	204 —	195.—
Ilva	212.—	207.—
Metallurgica	140.—	137.—
Elba	275.—	242.—
Antimonio	65.—	64.—
Montecatini	169.—	158.—
Eridania	415.—	392.—
Zuccheri Romani	68 ½	62.—
Molini Pantanella	145.—	145.—
Carburo di Calcio	1085.—	1045.—
Azoto	300.—	300.—
Elettrochimica	123.—	120.—
Concimi Romani	184.—	169.—
Forni Elettrici	90.—	90.—
Gas di Roma	750 —	750.—
Acqua Marcia	1890.—	1890.—
Condotte d'Acqua	260.—	262.—
Immobiliari	378.—	368.—
Beni Stabili	277.—	270.—
Imprese Fondiarie	86.—	86.—
Fondi Rustici	252.—	250.—
Risanamento	349.—	343.—
Fiat	305.—	293.—
Cotoniere	101 ½	99.—
Marconi	236.—	246.—

L'industria Italiana dopo la guerra

IV.

Nei tempi passati la ristrettezza dei mezzi finanziari di una impresa costituita da una sola o da poche persone, la titubanza della riuscita, e le minori esigenze tecniche permisero ad una gran parte di stabilimenti di sorgere in modo assai modesto, prendendo posto talora in fabbricati già esistenti e raffazzonati al momento del bisogno: questi piccoli opifici si ingrandirono successivamente man mano che gli affari prosperarono.

Più tardi, cambiate le cose, e con i forti mezzi potuti raccogliere dalle Società Anonime costituitesi nel nostro paese, si prepararono piani organici grandiosi, costruendo l'opificio completamente *ex novo* e soddisfacente in modo razionale allo scopo. Talvolta, benchè di rado, l'impianto primitivo subì degli ingrandimenti già previsti e preordinati, in guisa da non turbare l'armonia dell'insieme.

Non v'ha chi non sappia che il primo modo di procedere non sia più consigliabile ai nostri tempi se non pel caso di prodotti di poca importanza quantitativa, e non richiedenti per la fabbricazione di essi installazioni meccaniche poderose.

La convenienza di creare in una sol volta un opificio di notevole riguardo, senza aggiunte o ritocchi successivi, si riscontra nel principio fondamentale che la dimensione delle varie parti di uno stabilimento deve essere tale che ciascuna dia il massimo rendimento economico, ed i rapporti reciproci di grandezza e di posizione delle singole parti, siano tali da concedere a loro volta il massimo rendimento al lavoro compiuto nell'intero opificio.

Purtroppo anche in tempi recenti questo principio non fu seguito, e si adattarono industrie in locali preesistenti e inadatti al collocamento delle macchine e, cosa assai importante, alla riduzione al minimo delle manovre di trasporto delle materie in lavorazione. Inoltre si adottarono mutazioni dei riparti per capricci della direzione, senza tener conto dei rapporti di spazio e di quantità di essi, provocando in tal modo squilibri e false manovre cadenti in ultima analisi sul maggiorato costo di produzione.

Dunque molta cautela nei cambiamenti ed un esame sicuro delle condizioni del regime dell'opificio prima di procedere.

Un altro accorgimento da tenersi presente nel progettare un opificio, è quello di prefiggersi un quantitativo di merce da produrre, tale che corrisponda alla utilizzazione completa del macchinario per la maggior durata di lavoro annuale.

Anche la scelta dell'ubicazione influisce in modo importante sul rendimento dell'opificio, sia pure prescindendo dal caso di una necessità tecnica di acqua o di clima. Invero converrà sempre stabilirsi ove v'è abbondanza e buon mercato di forza motrice, di mano d'opera, facilità di trasporti ed aree libere da vincoli e di forma adatta al tipo dell'industria scelta. Su quest'ultimo punto ricordiamo che da qualche anno il Ministro dei LL. PP. dà concessione di esproprio di aree per l'ampliamento degli stabilimenti industriali, dando larga interpretazione alla nota legge sulla espropriazione per pubblica utilità.

Comunque sia, in Italia l'impianto degli opifici non sempre seguì le regole economiche più convenienti, rispetto al luogo, ma seguì ove più abbondavano capitali, e maggiore iniziativa da parte dei cittadini. Così mentre alcune plaghe sono prive di opifici, in altre si ebbe un addensamento che provocò spostamenti di lavoratori, rincari di mano d'opera, e difficoltà non lievi da superare per l'abitazione ed il vettovagliamento degli operai e delle loro famiglie.

La tendenza a costituire aziende grandiose per mezzi tecnici e finanziari, in vista di diminuire le spese generali è cosa non antica nel nostro paese il quale non possedeva molti anni addietro quei capitali oggi disponibili, o che pur esistendo già, non erano facilmente raccoglibili per poca confidenza nell'industria.

Un fatto da evitarsi in avvenire e che è accaduto più di una volta è quello di qualche Società che non esitò a distogliere una parte del capitale circolante destinato alla vita della propria industria, per acquistare partecipazioni di altre aziende spesso di natura diversa e senza alcun legame nè tecnico nè commerciale.

Tale procedimento è pericoloso, poichè, a parte che se avviene una disdetta in una azienda il guaio si ripercuote nelle altre, si accentra in troppo poche mani la carica di consigliere d'amministrazione: per convincersi basta esaminare l'annuario pubblicato dal «Credito Italiano».

Abbiamo conosciuto una egregia persona, ora morta, che copriva tale carica in sessanta Società; come mai era possibile che il buon'uomo potesse attendere a tanto lavoro! Questo fatto secondo noi è appunto una delle svariate cause per cui il pubblico italiano affida malvolentieri il proprio denaro alle industrie, perchè oramai corre la voce che si voglia fare più finanza che industria.

Verso il finire della guerra alcuni scrittori di cose economiche spezzarono non poche lancie in favore della *concentrazione industriale* pietoso eufemismo per coprire le parole straniere *trust* e *cartel*. Se ciò si avverasse, il buon cittadino italiano potrebbe per avventura attendersi rialzi di prezzi dei prodotti manifatturati nazionali.

Meno temibile pel consumatore, e *forse* a lui favorevole, è la tendenza attuale di riunire industrie concatenate, cioè quelle che fabbricano materiali semilavorati od anche finiti, con quelle destinate ad ottenere prodotti più complessi formanti oggetto dell'impresa principale. Il procedimento tende a togliere i benefici che l'ultima industria della serie concatenata, sarebbe costretta a pagare ai singoli fabbricatori di merci semi lavorate; così il costo finale di produzione si abbassa, con vantaggio dell'impresa e del consumatore.

Il sistema è chiamato «integrazione» e qualche autore per far sfoggio di sottigliezze lo divide in verticale e orizzontale, ma sia l'una o l'altra l'integrazione, la cosa è sempre la stessa nella esecuzione tecnica e nella finalità economica.

E' opportuno ricordare che per ottenere dall'esercizio di una azienda buoni utili, non è sufficiente avere l'impianto ben fatto, buona mano d'opera, ottima materia prima, mercato del prodotto assicurato, ma altresì esperti e pronti amministratori ed una buona direzione. Taciamo sui primi che come tutti sanno predispongono il programma dell'azione, ma vogliamo richiamare tutta l'attenzione sulla seconda. Questa è amministrativa e tecnica: nelle grandi imprese si suole affidare il compito a due persone distinte le quali secondo noi debbono essere tecniche entrambe, ma in diversa misura, poichè il direttore amministrativo dovrà avere qualità ed attitudini a dirigere economicamente, mentre l'altro dovrà essere quasi esclusivamente tecnico. Non bisogna dimenticare che una industria ha un *bios* come un animale od un vegetale, e la sua vitalità dipende dal regolare svolgimento delle sue funzioni secondo un ordine prestabilito, in quantità ed in tempi strettamente determinati. Il direttore tecnico che è costretto ad occuparsi di macchine, di operai, di lavorazioni, se l'azienda è appena vasta non ha tempo di occuparsi della parte amministrativa, la quale racchiude in sè tutta la vita economica e dà modo di conoscere in ogni momento la situazione dell'impresa e controllare se i tecnici e gli uffici di acquisto e di vendita hanno bene operato. L'opera del direttore amministrativo è quindi di notevole importanza; la abilità e l'oculatezza della persona che vi è proposta può essere la fortuna o la rovina dell'industria, poichè tal uomo è come il medico di casa. Non poche aziende in Italia non hanno ancora valutato la utilità del direttore amministrativo; altre poi hanno confuso la funzione di questo con quella del contabile, la quale non è che una parte della prima.

Il direttore amministrativo deve essere un tecnico perchè i controlli da stabilire e la interpretazione dei fatti economici per mezzo degli elementi statistici si passa per tre quarti su rilievi di avvenimenti tecnici. Ed appunto qualche mese fa, il senatore Pirelli, uno dei maggiori e migliori industriali italiani, scriveva che agli ingegneri si dovrebbe insegnare l'amministrazione ed un po' di contabilità. L'eccellente autore di un libro sulla amministrazione industriale, il Fayolle dichiara che un direttore d'azienda deve avere il 40 % di capacità amministrativa, il 15 % di tecnica, e percentuali minore delle altre singole conoscenze. Non v'è dubbio però che questa capacità amministrativa, non è la scuola sola che può darla, è un'abilità innata nello individuo; dottissimi tecnici non sono amministratori, e viceversa uomini quasi senza coltura sono di fatto amministratori: in sostanza occorre avere quello che si dice «l'occhio clinico» cioè essere costanti ed acuti osservatori per trarre elementi di giudizio sulle variazioni dei fatti che avvengono nelle singole parti di una azienda per giudicare se essi sono utili al complesso del risultato economico, ed in caso di mancanze o deficienze riportare le cose sulla buona via. E' inteso però che a solo ciò non si riduce l'attività del direttore amministrativo al quale spettano altre incombenze di cui non è qui il caso di discorrere. Spesso gl'industriali si occupano più della parte commerciale che di altro nelle aziende; ciò provoca una mancanza di equilibrio. Dovremmo imitare di più quei paesi, in cui la parte commerciale (vendita) è affatto distinta da quella produttiva. Il congegno dell'opificio è destinato a produrre per vendere, ma non a vendere, quindi a lato del primo deve esistere l'organo commerciale funzionante indipendentemente. L'officina deve produrre al minimo costo, ed il servizio commerciale vendere al massimo valore realizzabile: così una impresa industriale dà i migliori risultati. Chi si applica troppo all'una cosa non raggiunge il massimo beneficio dal suo lavoro, e perciò consigliamo (non certo alle grandi società che sono già regolate alla bisogna) agli industriali di avere personale direttivo ed operante distinto per le due funzioni che sono assolutamente diverse tra loro pur tendendo ad un medesimo fine cioè la maggiore possibile rimunerazione del capitale impiegato.

Riguardo al modo di organizzare e compiere il lavoro nello opificio è spiacevole dover dire che in Europa troppa gente ha creduto di trovare una assoluta novità negli scritti di Taylor. Se questa gente avesse studiato meglio la tecnologia industriale, ed avesse pensato un istante al come si opera in questo mondo non si sarebbe meravigliato del lavoro del Taylor. Molti trattati tecnici, vecchissimi oramai, ripetono le stesse cose, ed anche gli economisti ne avevano discorso: invero, ad esempio, l'economista Clement in un suo libro del 1846 dice le stesse cose per quanto sotto forma diversa e senza pretendere di accennare ad attribuir loro il pomposo nome di metodo scientifico. Comunque sia l'applicazione di tali norme è di grande utilità per la riescita economica del lavoro, ed il metterle in opera è compito del direttore tecnico, se egli vuol produrre a buon mercato per fare concorrenza ai prodotti stranieri senza lo scudo di dazi protettori eccessivi.

Di una ultima cosa vogliamo discorrere. Ogni tipo di industria, all'infuori della sua maggiore o minore capacità produttiva, ha bisogno di un capitale circolante: la mancanza di questa disponibilità rende schiava l'industria ostacolandone i liberi movimenti e ponendola alla mercé dei prestatori di denaro. Quindi chi non ha il capitale circolante, ricorre al credito, si carica di interessi passivi, che in fin dei conti, si riversano sul prezzo di vendita della merce che non starà più in concorrenza. Gli istitutori di una impresa nuova, dato un certo capitale, ne serbino la parte voluta come circolante, ma non se ne privino per spenderlo in un impianto troppo costoso rispetto all'intero capitale disponibile.

Questa ultima avvertenza desidereremmo fosse ascoltata, perché la lunga osservazione dei fatti ci ha dimostrato che per non averla tenuta presente, certe imprese si sono trovate in grave difficoltà di esercizio: è questione di previdenza.

X. Y.

I ragazzi non vanno a scuola

Grave constatazione da farsi intorno alla nostra scuola popolare è questa: la scarsa o mancata frequenza dei ragazzi, così che a migliaia e migliaia si contano gli analfabeti.

Il Ministero dell'Istruzione crede che il problema possa venire risoluto mediante la creazione dell'Ente nazionale contro l'analfabetismo, al quale sono stati assegnati parecchi milioni, e noi vedremo se i frutti sperati matureranno.

L'ultima legge del giugno 1911 fatta appunto col proposito di risolvere il problema della scuola popolare, non ha avuti presenti i motivi per i quali la frequenza scolastica scarseggia o manca addirittura: l'ignoranza delle famiglie, la lontananza della scuola e le cattive strade, la deficienza della mano d'opera e l'esodo dei ragazzi dalla campagna l'una o l'altro che obbligano i genitori ad utilizzare prematuramente le braccia dei figlioli. Invece il fondamento di quella legge venne posto principalmente sulla cosidetta provincializzazione della scuola senza tener conto del fatto che, se l'istruzione elementare in alcune regioni italiane è progredita, questo progresso si deve ai Comuni; e senza intendere come acciò la scuola sia cara alle popolazioni ed entri nelle loro abitudini, ha da avere il carattere di istituzione locale ed il suo governo va lasciato all'autorità del luogo, se pure non abbia da essere messa sotto l'amministrazione dei capi di famiglia che ne veglino la regolarità e la frequenza.

Gli orari scolastici adatti, secondo le stagioni, alle ore che i ragazzi non sogliono dare al lavoro, il tener conto delle necessità inerenti agli usi agricoli ed industriali dei luoghi, sarebbero mezzi per accrescere la frequenza alla scuola: e più che mai l'accrescerebbe, un'opera di persuasione e di propaganda fraterna esercitata dal maestro tra le famiglie per interessarle al bene dei figlioli e nella quale essi stessi sarebbero gli alleati quando il maestro avesse loro fatta amare la scuola.

E poiché una moltitudine di ragazzi lascia la scuola per correre ai campi ed ai mestieri appena che l'età li renda atti a qualche lavoro e così gran parte va ha perdere quella poca istruzione che aveva alla meglio acquistata, bisogna apprestare loro l'occasione di ritrovare od accrescere le prime cognizioni: e tale scopo dovrebbe raggiungere un istituto complementare ordinato in maniera da non osteggiare ai giovani contadini ed ai giovani artigiani ed operai il lavoro quotidiano.

Il Ministero dell'Istruzione ha più volte tentata la via di siffatti istituti per adulti, e la mentovata legge del giugno 1911, ricordando le vecchie scuole serali e festive, vuole che d'ora in poi seguano i criteri stabiliti con la precedente legge del luglio 1904; ma questa è tutta disposizioni amministrative riguardanti i comuni ed i maestri, nè vi si trova la cosa più necessaria vale a dire il contenuto di un insegnamento che valga a portare nel popolo le cognizioni e le abitudini costituenti l'educazione popolare.

Gli istituti per adulti avrebbero certo buona parte nella redenzione degli analfabeti: e potrebbero concorrere alla moralità del popolo, quando col calcolo insegnassero i vantaggi dell'ordine e dell'economia, colla storia indicassero il cammino delle classi lavoratrici verso il benessere e l'eguaglianza civile, la devozione alla patria ed il rispetto alle leggi.

Nullameno quello che sopratutto appare necessario, è che la scuola elementare si faccia largo nella coscienza, nei bisogni, nella fiducia delle famiglie. I maestri parlino sovente agli alunni del padre e della madre, mettendo loro sott'occhio queste gioconde figure le quali sono gli affetti più ineffabili ed i ricordi più cari di tutta la vita; insegnino cose utili per l'agricoltura, l'industria e per i piccoli traffici; dieno esempio irreprensibile e costante, perchè le lezioni della scuola rimangono sterili ove l'intiera vita del maestro non le fecondi.

Il fine della scuola non sta nell'insegnare molto, ma nell'insegnare bene. Lasci pure il ragazzo la scuola con un minimo di sapere; ma la lasci con capacità di apprendere e con energia di volere.

Il nostro diritto pubblico ed il nuovo carattere del lavoro che domanda ai lavoratori meno forza di muscoli che intelligenza, ci obbliga a preparare e sviluppare in essi le nuove attitudini delle quali hanno bisogno. Così, quando l'istruzione sarà diretta all'intelligenza e l'educazione al sentimento ed alla volontà, la scuola varrà davvero per tutta la vita, se pure non continuerà i suoi positivi e benefici effetti nella famiglia anche al di là della tomba: ed allora che la scuola abbia preso posto nella coscienza domestica, i ragazzi vi accorreranno e gli adulti vinceranno la ripugnanza di passare da scolari.

Aspettiamo dunque l'opera dell'Ente nazionale contro l'analfabetismo; speriamo che sia efficace, migliore dell'opera del potere centrale, il quale suole scendere sulle popolazioni come la pioggia, senza conoscere i risultati della propria azione.

N. CASTELLINI

LA QUESTIONE MERIDIONALE

Dolorose verità sui fatti di Sicilia

Ai giornali che ravvisano nei fatti di Riesi e di Terranova soltanto una manifestazione sediziosa con carattere nettamente rivoluzionario e negano quasi la importanza della questione economica in Sicilia dimenticando le agitazioni agrarie che da tempo travagliano la provincia di Caltanissetta, con ripercussione in buona parte dell'Isola, *il Popolo Romano* ha risposto con articoli propri e di suoi egregi corrispondenti.

Noi, che da tempo andiamo rilevando la nefasta opera di sobillazione dei politicanti senza scrupoli – opera che culminava recentemente a Bologna nel massimalismo socialista – non neghiamo che la rivolta sia un pò l'effetto della spietata propaganda anarcoide che in quelle terre spiegarono e spiegano tutt'ora gli emissari del P. U. S. Ma non faremmo opera di onesta pacificazione e tradiremmo il compito che ci siamo assunti, sposando la questione meridionale, se non dichiarassimo con la dovuta sincerità, che la causa dei dolorosi avvenimenti va ricercata principalmente nel mal'essere generale determinato dalle condizioni che regolano i contratti agrari in tutta la Sicilia e più specialmente nella provincia di Caltanissetta.

Dalle indagini che sommariamente noi, in in questa luttuosa circostanza, abbiamo fatte ci risulta che le condizioni attuali dei contadini in Sicilia sono non soltanto non difformi sostanzialmente da quelle che erano e che risultarono alla Commissione Parlamentare d'inchiesta dei diciotto presieduta dal Senatore Faina — e di cui fece parte anche l'On. Nitti — ma nemmeno da quelle che erano ai tempi della inchiesta agraria deliberata con legge 15 marzo 1877 e che fu presieduta dal Senatore Stefano Jacini.

Nelle voluminose relazioni della inchiesta Faina sono consacrate molte dolorose verità, che fanno addirittura rabbrividire. Ispirati, come siamo da amor di patria e convinti — come abbiamo dichiarato da queste colonne pochi giorni fa — che la questione meridionale sia per entrare nella sua fase risolutiva, non ravvisiamo in quest'ora in cui i problemi nazionali indilazionabili sono sul tappeto — la opportunità di scoprire le piaghe purulente di tutto il mezzogiorno d'Italia. Ma poiché la questione agraria nella provincia di Caltanissetta — pur non esagerando la portata dei recenti avvenimenti — presenta una gravità tale da imporre un provvedimento pronto ed energico, non faremmo opera efficace se non rilevassimo quanto risulta dalla inchiesta Faina in confronto di Terranova, come di Riesi, di Mazzara, Butera ecc.

La lagnanza principale mossa dai *borgesi* e dai contadini (e per essi anche da molti Comuni) è che le fertili e vaste pianure siano date dai proprietari in affitto a pochi grossi *gabellotti*. Salvo casi assai rari, l'aristocrazia latifondista non si reca nelle sue possessioni se non a grandi intervalli e sia per premunirsi contro il pericolo di malviventi, sia per dimostrare il lustro della propria casa, si fa accompagnare da una schiera di *campieri* o *guardie a cavallo* armati di carabine ed indossanti la livrea della casa. I contadini aspettano questi saltuari arrivi del padrone per sottoporre ad esso i loro lagni verso il gabellotto e per dirimere qualche loro controversia, come praticavasi appunto nell'antica epoca feudale. Fra il padrone ed il gabellotto i contadini preferiscono il primo; ma questo è quasi sempre assente e lascia che il gabellotto sfrutti le terre ed i contadini. Talvolta il primo gabellotto non subaffitta direttamente ai borgesi o ai contadini ma ad un secondo gabellotto, il quale soltanto dividerà il fondo tra i contadini ed i borgesi, che posti tra due intermediari si trovano a ben triste partito.

Nei rapporti tra gabellotti e contadini si denunziano da varie parti, e non solamente da parte dei contadini, parecchie usure ed angherie. I gabellotti per esempio mal volentieri si prestano a stendere un regolare contratto, perchè vogliono essere liberi di fare ciò che a loro piace minacciando di levare la terra.

Si narrano dei casi di vera camorra. I contadini, non ricevendo anticipi o soccorsi dal padrone, sono costretti a ricorrere a terze persone che *se l'intendono col gabellotto* e chiedono interessi elevati. Al momento del raccolto il contadino è preso alle strette ed è obbligato — dal creditore d'intesa col gabellotto — a vendere subito ed a qualunque prezzo.

Narra un contadino che quando il gabellotto dà il frumento come anticipo di semenza o come soccorso, aspetta che si faccia buio, poi il suo uomo di fiducia entra nel magazzino colla lanterna ed il *tomolo*. Appena arrivati davanti il frumento, la lanterna si spegne e non si può riaccendere per mancanza di fiammiferi. Al buio si misura una minor quantità di frumento; ma quando l'operazione è terminata, i fiammiferi si ritrovano per accendere il sigaro! La minaccia ai contadini e borgesi di essere allontanati dal fondo costituisce la perenne spada di Damocle, sia che vengano richiesto migliori condizioni, sia che in qualsiasi forma vengano deplorate le ladrerie.

I contadini sono poi malsicuri in campagna perché i caprai — protetti dalla *mafia*, invadono con prepotenza le terre prese in affitto dai borgesi e gravemente le danneggiano e se si rivolgono all'autorità giudiziaria di notte tempo sono danneggiate le loro messi.

A tutto ciò va aggiunto l'estenuante lavoro, la deficiente viabilità, la mancanza di scuole, di pubblica beneficenza, l'azione della malaria, l'usura su vasta scala, ecc.

Qualche anno fa — arbitro tra proprietari e gabellotti da una parte e contadini dall'altra — interveniva l'On. De Felice; ma i gabellotti mal si acconciarono dapprima al di lui lodo ispirato ad equità, e finirono poi col non rispettarlo addirittura.

Ora, non é giusto che ancora oggi i contadini siciliani, che hanno dato sì largo contributo alla guerra, non trovino nella nostra legislazione una tutela sufficiente contro lo sfruttamento che ai loro danni viene esercitato da oziosi speculatori; ma é sopratutto inopportuno che, mentre in tutti i toni predichiamo che occorre rinsavire, che occorre produrre, si lascino territori così estesi e disposti alla fertilità, in balìa di forze lavoratrici regolate da patti tali da annientare, con la loro negazione, ogni vigore produttivo.

Noi pertanto non possiamo che associarci al voto formulato giorni fa da un nostro collaboratore: quello cioè di un atto di fermezza e pronto da parte del Governo, il quale per essere presieduto da un uomo, che al problema del mezzogiorno ha dato tutto se stesso, ha i necessari elementi di valutazione.

a. r.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

I nuovi provvedimenti finanziari

Il nostro giornale ha dato notizia dell'Assemblea straordinaria della *Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni in Roma e Provincia* e dell'ordine del giorno da essa votato in merito all'annunziata imminente applicazione dei gravi provvedimenti finanziari escogitati dal Governo per il riordinamento delle finanze e della circolazione monetaria dello Stato.

La detta Associazione, come tante altre Associazioni di industriali, commercianti, contribuenti in genere, non ha disconosciuta la convenienza, anzi la necessità che il Governo trovi il modo di far fronte agli obblighi contratti con i suoi creditori, con quelli che gli hanno fornito i mezzi per condurre a buon fine la lotta terribile in cui era impegnato tutto l'avvenire della nazione, e nello stesso tempo di eliminare la sovraeccedente circolazione cartacea, causa precipua dello svilimento della moneta e del conseguente aumento dei prezzi di ogni prodotto.

Quello che l'Associazione ha deprecato e quello che ha messo in agitazione tutto il mondo industriale e commerciale ed in generale tutti quanti i contribuenti è la enorme gravezza dei provvedimenti proposti almeno secondo le numerose ed attendibili indiscrezioni apparse sui giornali ed è segnatamente lo eccezionalmente grave trattamento fatto alla proprietà immobiliare e specialmente alla proprietà fabbricata.

Per intanto la proprietà fondiaria sarà inevitabilmente quella che più verrà gravata dal *contributo al prestito forzoso*, in quantochè essa è sempre a piena cognizione della Finanza e non ne può sfuggire la minima porzione, mentre la ricchezza mobiliare indubbiamente molto più rilevante di quella fondiaria, non potrà essere accertata che in parte, e probabilmente in minima parte.

Peggio poi si troverà la proprietà fondiaria rispetto alla *imposta sugli aumenti patrimoniali verificatisi in conseguenza della guerra*. Secondo il progettato decreto si dovrebbero valutare i terreni ed i fabbricati a tenore della loro consistenza al 31 dicembre 1919 ed in base al valore commerciale di essi a quella data. La differenza tra questo valore e quello che essi avevano al 1 agosto 1914 costituirebbe quell'*aumento patrimoniale* che forma oggetto della tassazione.

Ora, e giustamente, si osserva che questo aumento non è un aumento reale ed effettivo, ma un aumento del tutto fittizio e transitorio, dovuto in modo speciale a quello svilimento della moneta che dà il valore nominale di 100 a ciò che effettivamente non corrisponde se non a 50 od anche a 30, quello svilimento che appunto si propone il Governo di eliminare coi capitali ritratti dai provvedimenti finanziari, e che, eliminato, riporterà i prezzi ed i valori degli immobili allo stato antebellico o presso a poco.

Più grave poi e più evidentemente ingiusto sarebbe il proposto trattamento per la proprietà edificata. Questa, mentre tutte le altre proprietà hanno avuto vantaggi, e spesso rileventissimi, dallo stato di guerra, non solo non ne ebbe il minimo beneficio, ma ne fu fortemente danneggiato, sia per lo aumento generale delle imposte, sia per le molteplici inposizioni di speciali gravami, come la *tassa sugli affitti*, il tributo per la organizzazione civile, la imposta proporzionale militare, la forzata riduzione di affitto ai richiamati, agli albergatori ed ai pasticcieri, e sia specialmente per il divieto ad ogni aumento di affitto (se pur non verrà prorogato) fino al 31 Luglio 1921; al che bisogna poi aggiungere l'enorme aumento delle spese di manuntenzione, aumento che supera certamente il quadruplo della spesa ordinaria antebellica.

Tenuto conto dell'aumento di spese e tasse e tenuto conto dello svilimento della moneta, è troppo chiaro che il proprietario, il quale ritraeva L. 10000 d'affitto prima della guerra, ed obbligatoriamente ne ritrae 10000 anche ora, è venuto di fatto a perdere oltre la metà del suo reddito effettivo, e quindi la sua casa ha perduto anzichè acquistato valore.

Se ciononostante essa potrebbe vendersi oggi ad una somma maggiore che prima della guerra, ciò non può dipendere altro che dallo svilimento del denaro.

Il dire adunque al detto proprietario che egli ha avuto, in conseguenza della guerra, un aumento di patrimonio in quanto la sua casa ora si troverebbe a vendere a L. 200.000 mentre prima non ne valeva che 100,000, cos.... una vera enormità, una specie di derisione a carico di chi si è veduto dimezzata la disponibilità di mezzi per far fronte ai bisogni della vita.

Per comprendere poi quanto sia grave il contributo che, all'infuori ed in aggiunta a tutte le altre imposte esistenti, *mantenute ed aumentate*, verrebbe richiesto al contribuente italiano, basta tener presente che un modestissimo patrimonio di L. 20000 (il minimo tassabile favorito dalle infine tariffe) dovrebbe dare per *contributo al prestito forzoso* L. 1000 e, se il detto patrimonio fosse o venisse ritenuto dal Fisco come ricavato da guadagni di guerra, dovrebbe pagare altre L. 1000 per *tassa sugli aumenti patrimoniali*: in tutto la non indifferente somma di L. 2000, gravissima per un così piccolo patrimonio. E non parliamo del milionario tassabile coll'aliquota massima del 40 % che, nel caso di aumenti patrimoniali per la guerra, si raddoppia portando così il contributo totale al 80 p. %.

E appunto perchè si tratta di un provvedimento così grave, di un prelevamento che va a rasentare la completa spogliazione, è stata dalla indicata Associazione dei proprietari di terreni e fabbricati nell'accennata assemblea, ecosì pure da altre numerose associazioni sollevata la pregiudiziale di incostituzionalità, di illegalità del proposto decreto.

E' stato eccepito, e non senza serissimo fondamento, che per disposizione dello Statuto del Regno la imposizione di tributi è di esclusiva competenza del Parlamento: che quella qualsiasi delega che il Parlamento avesse fatta al Governo per provvedere mezzi necessari a condurre a buon fine la guerra devesi intendere decaduta ed annullata colla cessazione della guerra stessa e tanto più devesi intendere decaduta in quanto, con lo scioglimento della Camera, cessano le funzioni ad essa attribuite, compresa quella di imporre tributi e resta di conseguenza invalidata qualsiasi delega che di tale facoltà essa avesse fatta ad un Governo che, durante il periodo elettorale, resta in piedi esclusivamente per le funzioni amministrative e non per quelle legislative.

Si dice, e fino al momento in cui scriviamo non ci risultano notizie in contrario, che il Governo abbia rinviata la pubblicazione del decreto portante i provvedimenti fiscali allo scopo di riprendere in esame diverse questioni e vagliare alcune importanti eccezioni sollevate contro le modalità dei provvedimenti stessi. Noi veramente vorremmo augurarci che i nuovi studi fossero profondi ed efficaci e che riuscissero a perfezionare il progetto tanto da corrispondere allo scopo, desiderato da tutti, di rinsaldare la Finanza dello Stato senza rovinare la economia nazionale e specialmente senza ingiuste sperequazioni fra le diverse ricchezze ed i diversi contribuenti.

Al qual fine riteniamo che ben possa giovare la pubblica discussione dei proposti provvedimenti nella sua sede naturale e cioè al Parlamento nazionale e prima di tutto alla nuova Camera che speriamo sia quale richiedono le eccezionali condizioni del momento e l'interesse supremo della Nazione.

Giemme

Guglielmo II

E LA DISFATTA TEDESCA SUL MARE

Dal *Sunday Times* togliamo quella parte delle memorie di von Tirpitz nella quale l'Ammiraglio tedesco si rammarica per il fatto che il Kaiser abbia conservato, fino agli ultimi giorni della guerra, il Comando supremo della Marina.

«Quando si considerano le complesse operazioni navali che noi dovevamo iniziare sui vari teatri della guerra, e quando si ricordano gli ostacoli che noi dovevamo superare nella questione dei rinforzi per il fatto della limitazione dei nostri mezzi – dal doppio punto di vista del personale e del materiale – noi dobbiamo riconoscere che l'unità del comando si imponeva nella maniera la più urgente, e che solo essa unità di comando avrebbe potuto permettere di raggruppare le forze delle quali noi disponevamo per servirsi di esse il più efficacemente possibile.

Le varie personalità militari dell'armata di terra che, in tempo di pace, avevano lavorato le une a fianco delle altre, ma in maniera indipendente, si erano trovate durante la guerra, sotto la direzione di un unico Capo. Era assolutamente neccessario che anche la Marina beneficiasse dello stesso vantaggio. Si può dire che se la nostra campagna navale è terminata con un disastro, noi lo dobbiamo a questo fatto: un Comando Supremo sul mare non venne stabilito che nel mese di settembre del 1918.

Aggiungo che, siccome degli accordi si imponevano senza tregua tra le autorità civili e quelle militari, soltanto un Capo Supremo della Marina avrebbe potuto disporre di una influenza preponderante assai forte per dirigere con successo la guerra contro l'Inghilterra.

L'Imperatore aveva una predilezione accentuata per la Marina, ed egli, della Marina, ne conservò la direzione suprema.

Questo non costituiva l'unità di comando. Senza parlare delle responsabilità d'ogni specie che all'Imperatore incombevano come Sovrano, egli non poteva veramente assumere una responsabilità tanto considerevole dal punto di vista tecnico. Per esempio, egli non poteva far gravare su di sé la responsabilità della imposizione di una battaglia navale allo inizio del conflitto.

Il Gabinetto agì male decidendo che l'Imperatore conservasse la direzione della flotta d'alto mare. E' vero, che il Gabinetto ne assumeva la direzione stessa; ma si giunse così al fatto che l'armata navale, costruita dall'Imperatore, passò, per così dire, nella sala del Consiglio, ove non vi sono state che delle esitazioni: non si è riusciti, infatti, a decidere l'ordine alla flotta di prendere il mare. Il Gabinetto, cercando di giustificare la propria debolezza, asserì che il naviglio non fosse in condizioni. Quando, all'indomani della battaglia dello Jutland, le bende caddero dagli occhi e si comprese quanto le nostre navi erano superiori a quelle inglesi, era troppo tardi.

Naturalmente, io non potevo prevedere tutte le disavventure che avessero potuto avvenire per la mancanza di unità nella direzione delle operazioni navali durante la guerra; ma io ne ebbi il presentimento, anche prima della apertura delle ostilità, dappoichè, fin dal luglio 1914, chiesi al Kaiser, a mezzo del Capo di Stato Maggiore della Marina, di porre il comando di tutta la flotta nelle mani di un solo uomo. Aggiungo che se io avessi considerato il Capo di Stato Maggiore come in possesso di tutte le qualità necessarie per occupare un tal posto, io lo avrei designato: anche più tardi, quando non vi era altra speranza di riuscita, io offersi all'Amm. von Pohl – al Gran Quartiere Generale, in presenza di altri ufficiali – di mettermi sotto la sua direzione, di divenire il suo subordinato, se egli si impegnasse di mettermi al corrente delle disposizioni eventualmente da emanare e di discuterle con me prima di applicarle.

Intanto, gli ufficiali della Marina si opposero, unanimemente alla nomina di von Pohl a Comandante in Capo. Essi dichiararono che io non avrei dovuto sottoporre all'Imperatore il nome di von Pohl.

L'Amm. von Pohl era, infatti, un buon marinaio, abile nella condotta di una nave, ed egli aveva diretto, in qualche occasione, una squadra in modo eccellente; ma il suo ingegno non andava più in là. E' per queste ragioni che il 29 luglio io dissi al Capo del Gabinetto che, considerate le circostanze, era assolutamente necessario che un tale posto mi venisse assegnato. L'Amm. von Muller conferì con lo Imperatore, e, dopo l'udienza, mi comunicò che il Kaiser non aveva creduto di prendere una tale misura, ma che egli intendeva che la mia collaborazione non venisse a mancare. L'Imperatore voleva che io fossi consultato dal Capo di Stato Maggiore della Marina su tutte le questioni inerenti alla direzione della guerra sul mare e desiderava, inoltre, che tutti i pareri sfavorevoli da me eventualmente emessi venissero sottoposti al suo giudizio. Il 30 luglio il Gabinetto ci comunicò ufficialmente, al Capo di Stato Maggiore ed a me, la mezza misura, che, d'altra parte, rimase lettera morta durante l'intero conflitto.

Si dichiarò più tardi nei circoli marinari, che io avessi lasciato sfuggire una occasione unica cessando di insistere sulla necessità di un Comando Supremo sul mare in una epoca quando la mia influenza aveva ancora del valore: ma coloro i quali conoscevano il Kaiser sapevano bene che io non avrei potuto pretendere di più, e che un appello diretto all'Imperatore, od anche la offerta delle mie dimissioni, non avrebbero fatto avanzare di un sol passo la questione, chè, supponendo che io mi fossi rivolto direttamente al Kaiser, questi avrebbe discusso la questione col Capo di Gabinettto prima di prendere una qualsiasi decisione. In quanto alle mie dimissioni, l'Imperatore non le avrebbe accettate. E dal momento che io chiedevo di essere nominato ad un posto più elevato, e che incontravo un rifiuto, io non potevo, in verità, insistere nelle dimissioni o rinnovarle: avrei, inutilmente, fatto aumentare i malintesi.

Si deve ricordare che anche l'armata attese due anni per ottenere il Capo Supremo da essa desiderato.»

CRONACA DI ROMA

IN MEMORIA
DELL'Avv. RICCARDO VIGNA dal FERRO

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del nostro amato collega avv. Riccardo Vigna dal Ferro: tragica dipartita di un'operosa giovinezza che suscitó, come forse non mai, una eco così vasta di sincero rimpianto.

Attorno la bara di Riccardo Vigna dal Ferro si levó un plebiscito d'amore e di stima, plebiscito spontaneo e commovente, il quale servì a dimostrare quanto avevano potuto le qualitá del cuore e della mente dello scomparso e quale tenace rete di affetti e di simpatie Egli avesse saputo creare intorno a sè.

Questo legame sussiste ancora a traverso la morte; specialmente per noi che lo avemmo a compagno prediletto nel nostro lavoro quotidiano e con fraterno cuore amaramente ne piangemmo la fine immatura.

A un anno di distanza ci accade ancora, di quando in quando, di sentir riaffacciarsi in noi quella sensazione di dubbio che provammo al primo annunzio della Sua morte: che cioè non potesse trattarsi proprio di Lui, proprio dell'amico nostro caro, tanto la realtá puó talvolta sembrare inammissibile. E non è raro il caso che nelle ore di lavoro notturno in quelle ore in cui solevamo averlo vicino al tavolo di redazione ci venga fatto d'immaginarlo temporaneamente assente, in viaggio per qualche lontano paese dal quale presto o tardi dovrá tornare. Purtroppo Egli non tornerá più. Il viaggio che ha intrapreso non conosce le vie del ritorno: viaggio solenne ed ignoto, forse sorriso di pace e di intima beatitudine.

Questo almeno vogliamo figurarci per Lui che fu tanto buono e che nella Sua breve esistenza fu esempio di attivitá feconda e di signorile gentilezza.

Giustamente fu detto che Riccardo Vigna dal Ferro fosse l'incarnazione lievemente modernizzata di suo padre, l'avv. Gustavo, pubblicista di raro valore che appartenne per oltre un trentennio alla famiglia del « *Popolo Romano* ».

Infatti quelle stesse doti di fervida cordialitá, di schietta *camaraderie* di soda coltura che ci resero caró il padre ritrovammo nel figliolo, il quale, giova notarlo, se in tutta la sua vita fu degno del nome paterno, a questo nome noto e stimato non dovè peró la Sua rapida e meritata affermazione, alla quale pervenne gradatamente con le sole forze del Suo ingegno, della Sua instancabile tempra di lavoratore e della Sua esemplare probitá.

Riccardo Vigna dal Ferro non sará dimenticato da quanti ebbero la ventura di conoscerlo. Il ricordo, in questo caso, assume quasi forma di affettuosa religione.

E noi che Lo rievochiamo oggi nelle pagine di questo giornale che gli fu tanto caro siamo dominati dalla stessa commozione che ci tenne quando dovemmo dire di Lui la dimane della Sua morte.

Con eguale commozione va oggi il nostro pensiero alla Sua mamma, alla buona signora Bianca, tutta chiusa in un augusto, insanabile dolore.

Possa almeno esserle di qualche conforto la certezza di questo vincolo indissolubile che unisce e unirá sempre la memoria del suo adorato figliuolo a quanti gli vollero bene.

e. b.

QUIRINALE — La notte scorsa alle 24.5 è giunto in forma privata S. M. il Re.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il Ministro della Real Casa, il Prefetto ed il Questore.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Basilio Pompilj, Vescovo di Velletri; il card. Gaetano Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e della Università degli Studi; mons. Antonio Lega, Vescovo di Trivento; il p. Gioacchino Corrado, Rettore Generale dei Chierici Regolari della Madre di Dio, coi Padri Capitolari; don. Luigi Barbieri, Parroco di Izamo; mons. Luigi Schlechlleitner col Conte di Toggenburg e il dott. Francesco Hilber; il sig. Gerald O'Brien con due figlie; la signora Armida Barelli.

Cameriere segreto soprannumerario é stato nominato da Sua Santitá Mons. Giulio Paolucci, economo del Pontificio Collegio urbano di Propaganda Fide, e parroco di S. Alessandro sulla via Salaria.

S. P. Q. R.

SCUOLA NORMALE PAREGGIATA « E. FUA' FUSINATO ». — Il Municipio avverte che nella scuola « E. Fuà Fusinato » in via Tre Novembre (già via Nazionale) n. 157, le lezioni, tanto nelle classi complementari, quanto in quelle normali, avranno inizio il giorno 23 corrente.

ONORIFICENZE. — Con recente Decr. Regio è stato promosso uff. della Cor. d'Italia il cav. Goffredo Barbantini Ispettore Gentrale delle Delegazioni municipali. – Con Decr. di pari data è stato anche nominato cav. della Cor. d'Italia il Delegato municipale sig. Giuseppe Montelli.

Rallegramenti ai due valorosi funzionari.

— Il cav. Uff. Francesco Coltellacci, segretario capo del Comune di Palestrina è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

All'Egregio e stimato funzionario, le nostre più vive felicitazioni.

IL DISPENSARIO CELTICO CENTRALE. — Dal giorno 20 il dispensario celtico comunale di v. Galilei nº 1 resterà aperto dalle 18 alle 19.

L'agitazione degli impiegati esattoriali

Abbiamo pubblicato in merito allo sciopero degli esattoriali le ragioni della Ditta assuntrice dell'Esattoria locale.

La Federazione Nazionale degli Impiegati delle Esattorie Comunali ci trasmette oggi il seguente comunicato:

La Ditta Mion titolare dell'Esattoria di Roma si è preoccupata di spiegare al pubblico i veri termini della vertenza col proprio personale e nella chiusa del comunicato ha detto che quanto aveva esposto corrispondeva alla pura verità dei fatti e che qualunque altra diversa notizia doveva ritenersi inesatta. Ora il pubblico stesso giudichi da qual parte stia la inesattezza o la verità.

La Ditta Mion ha detto: 1º Che nello scorso mese di maggio il personale chiese ed ottenne un aumento di stipendio del 50 % con decorrenza dall'aprile 1919, e che di tale aumento il personale stesso ne rimase soddisfatto tanto che ebbe a ringraziare l'Esattore che aveva aderito a concederlo integralmente.

La Federazione risponde: che l'Esattore non ha concesso il 50 % agli impiegati tutti dall'Esattoria con decorrenza dal 1º aprile 1918, ma lo ha concesso soltanto a quelli che fanno parte della pianta organica, mentre a tutti gli altri, a quella data, ha dato soltanto il 25 %. Non solo questo 50% non ha aderito a concederlo integralmente, ma per ottenerlo si dovette sostenere dagli impiegati una accanita lotta non ancora definitivamente risoluta perchè il concordato redatto presso l'Ufficio municipale del lavoro che tanto appoggio dette alla classe anche per la ragione che i miglioramenti da essa richiesti a quell'epoca erano moralmente sostenuti da un deliberato della Giunta Com.le che li riconobbe equi ed onesti, non è stato ancora sottoscritto dall'Esattore che ha cercato di tergiversare non ostante che a lui siano state fatte molte pressioni sia da parte del personale che da parte dell'autorità.

Certo qualcuno degli impiegati nella certezza che tutto avrebbe proceduto secondo la convenzione, può in un primo momento avere ringraziato, ed era naturale, anche per dovere di cortesia e di subordinazione, giacchè un beneficio, sia pure strappato coi denti, era stato conseguito.

Dice ancora la ditta Mion che tutti gli Esattori i quali dovettero sottostare (e perchè sottostare? dunque non aveva aderito con spontaneità !) a tali aumenti, oltre a tutte quelle forti spese derivate dalla guerra (quali? forse l'assunzione di signorine a L. 50 mensili o i maggiori profitti?) tennero nel successivo mese di luglio un numeroso Congresso a Firenze per ottenere dallo Stato il rimborso (si noti bene il rimborso) di parte almeno dei sacrifici subiti per le ragioni suesposte.

La Ditta Mion, si risponde aveva infatti sostenuti gravi sacrifici, essa, che come è noto dal Manifesto pubblicato dalla organizzazione, da un'aggio di riscossione di L. 550,000 percepite nel 1915 era salita nel periodo di guerra a percepirne uno di L. 1,300,999 nell'anno 1918, e ció per l'aumentato carico dei ruoli e salirá a L. 1700000 e forse più nell'anno corrente La Ditta Mion quindi aveva bisogno di un rimborso il quale venne chiesto al Ministro delle Finanze dall'Associazione degli Esattori in seguito al Còn-Congresso di Firenze in questo modo:

« Il Congresso, in primo luogo chiede a vostra Eccellenza il miglioramento economico da apportarsi agli Esattori perchè questi alla loro volta possano migliorare economicamente i dipendenti impiegati E ció perchè questi ultimi, temporeggiati nel passato (e nel presente) da vaghe e dilatorie promesse, sono stanchi sino all'esasperazione ed hanno giá minacciato l'abbandono degli uffici nella prossima ventura rata di agosto se un pronto e congruo sollievo non verrà loro accordato. »

Il Ministero compenetrato dalla triste sorte degli impiegati, concesse infatti integralmente quanto dagli Esattori si chiese, per venire in aiuto al personale, e all'Esattore di Roma venne accordato dallo stato con Decreto 18 agosto 1919 un compenso straordinario uguale all'ammontare dell'aggio di riscossione liquidato nell'anno 1915 (cioè uguale a lire 550.000 come si e accennato innanzi) e con decorrenza dal 1º gennaio 1918 e cioè per gli anni 1918–1919–1920 che é quanto dire un totale di L. 1650000.

Questo milione e seicentocinquantamila sarebbe stato quindi dato alla Ditta Mion per compensarla in parte, come si é espressa essa stessa, di quel sacrificio sostenuto nel concedere agli impiegati nello scorso maggio il famoso 50% che é stato tirato in ballo. Non sembra alla cittadinanza tutto ció « robba da chiodi » come si dice a Roma? Al Nº 4 si risponde che gli Impiegati Esattoriali non potevano ricorrere all'illmo sig. Intendente di Finanza perché questi dato la nota circolare origine della presente agitazione non poteva loro accordare la reotrattività come per gli Esattori.

Al Nº 5º che le domande rivolte dagli Impiegati all'Esattore erano per essi il memoriale che la classe presentava per ottenere la sua parte di compenso con il riconoscimento della Federazione mentre il memoriale presentato a sua Eccellenza il Ministro ed a tutte le autorità locali riassumeva tutti gli sforzi fatti dal personale verso l'Esattore al fine di venire ad un concordato ed evitare in tal modo la forzata e rincresciosa astensione dal lavoro.

Adunanza del personale scioperante

Alle ore 10 di ieri nella sede sociale in Vic. Margana 12 è stato tenuto dal personale scioperante della locale Esattoria un imponente comizio che è stato presieduto dal collega de Liddi di Napoli membro del Consiglio Direttivo della Federazione

Il de Liddi ha portato il saluto e gli auguri degli esattoriali di Napoli anch'essi in sciopero ed ha incitato alla resistenza ad oltranza.

E' intervenuto il Consigliere Comunale avv. Umberto Tupini il quale ha pronunciato un discorso inneggiante alla resistenza per la immancabile vittoria.

De Blasio e cav. Cantoni rendono nota l'offerta fatta dalla ditta Mion che viene ad unanimità rigettata sia dal Consiglio Direttivo Federale che dall'intiera Assemblea e si delibera la continuazione dello sciopero

Il segretario Coccia legge l'adesione della Camera dell'Impiego Privato di Roma e Provincia nonchè telegrammi di proclamazione di sciopero in molte altre Città d'Italia.

LA MORTE DELLA PR.SSA D'ANTOMI. — Ieri sera si è sparsa rapida la triste nuova della morte di donna Elka Del Drago. Pochi sapevano della sua grave malattia dalla quale fu colpita giorni sono. Il male, ribelle ad ogni cura, ha ucciso una delle più elette dame della nostra aristocrazia.

La principessa D'Antomi nata dal principe don Giovanni Potenziani, sen. del Regno e da donna Maria principessa Spada, giovanissima ancora, restò vedova del principe don Ferdinando Del Drago.

Fornita di una non comune coltura frequentava i circoli più intellettuali della Roma cosmopolita.

Nell'alta società per il suo *charme* e la sua signorilità primeggiava tra le più ammirate e note dame d'Italia

Dotata di un intelletto acuto e vivace conservò sino all'ultimo istante la supremazia del suo spirito e ieri mattina avendo avuto la visione sicura della sua fine inevitabile, essa ancora così giovane e piena di vita, chiamò al capezzale di morte monsignor Giovanelli al quale chiese tutti i conforti della religione; ai figli don Rodolfo e donna Maria Cristina raccomandò la concordia fraterna ed il reciproco amore; agli amici più intimi dette l'utimo affettuoso saluto con parole che strappavano singhiozzi ed essa stessa con fioca voce accompagnò la preghiera dei moribondi serenamente spegnendosi alle 17 e 45 così come era vissuta in una eterna visione di luce e di armonia.

All'esteso e nobile parentado le nostre più sentite condoglianze.

BORSE DI STUDIO DEL PIO ISTITUTO CATEL IN ROMA. — Il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto Catel, in Roma, nell'adunanza 5 aprile 1919, allo scopo di celebrare il compimento dell'unitá d'Italia, ha deliberato la fondazione di quattro borse di studio, a partire dall'anno scolastico 1919–20 fino al termine degli studi e non oltre di 25º anno di etá in favore di quattro bambini (maschi o femmine) nati domiciliati in Roma, di etá non inferiore agli anni sei e non superiore agli undici, orfani di architetti, pittori, scultori ed incisori, con preferenza ai figli di detti artisti morti in guerra od in conseguenza della guerra.

Si invitano pertanto gli orfani od i loro aventi cura, i quali abbiano i suddetti requisiti o che desiderino farli concorrere al conferimento di dette borse, ad esibire non più tardi del giorno 10 novembre p. v. nella Segreteria del pio Istituto (ove trovasi anche ostensibile il relativo regolamento) situata al viale del Re N. 65 e che rimarrá aperta all'uopo ne' giorni di Martedì e Venerdì, dalle 17 alle 19, la domanda in carta da bollo da lira una, corredatá de' seguenti documenti in forma legale:

Fede di nascita del candidato;

Atto di morte del padre;

Documento comprovante che il padre esercitó in Roma la professione di architetto, pittore, scultore od incisore;

Certificato di sana costituzione fisica;

Certificato di eseguita vaccinazione;

Certificato di residenza in Roma;

Stato di famiglia.

L'orfano che intende valersi della prelazione dovrà inoltre esibire il certificato comprovante che la morte del padre avvenne in guerra od in conseguenza della guerra.

I FUNERALI DI RAFFAELE NALDI. — Ieri mattina, dinanzi la clinica Bastianelli in v. G. B. Morgagni si sono adunati i parenti e gli amici di Raffaele Naldi, fratello del dott. Filippo dir. del *Tempo*, per rendere all'estinto l'ultimo tributo di affetto e di stima.

La salma, deposta in un carro di 2. classe, letteralmente coperta di corone, è stata trasportata alla chiesa di S. Giuseppe in v. Nomentana per l'assoluzione.

Hanno seguito il feretro la vedova sig.ra Rina Maggi, i fratelli Filippo e Bertrando, la cognata sig. Raissa Naldi, mons. Pucci, il personale di redazione, di amministrazione e di tipografia del *Tempo*, l'avv. Tazzari, Musti dir. del « Giornale », Mauro del *Resto del Carlino*, i rappresentanti di tutti i giornali cittadini.

I COCCHIERI IN AGITAZIONE. — La classe dei cocchieri di vetture da rimessa, non avendo ricevuto nessuna risposta all'ultimo memoriale inviato ai proprietari ha presentato una nuova tariffa convocando nel contempo a comizio per martedì 21, corr, alle 21, nella sede in via Della Purificazione, tutti i suoi aderenti.

UNA PROTESTA DEI VETTURINI. — Nei comizi rionali che terranno i vetturini durante la settimana entrante, la classe svolgerà una energica azione contro il rincaro dei foraggi che secondo le intenzioni di alcuni proprietari di vetture dovrebbero andare a carico dei vetturini.

ISTITUTO DI MAGISTERO PER L'EDUCAZIONE FISICA — Per aderire alle richieste degli allievi che non hanno potuto presentare in tempo i documenti, le iscrizioni al R. Istituto di Magistero per l'Educazione fisica sono prorogate al 31 ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria tutti i giorni, dalle 9 alle 12.

Modifiche di orario sulla linea Roma-Napoli

Da ieri sono andate in vigore le seguenti modifiche apportate agli orari ferroviari sulla linea Roma–Napoli.

Partenze da Roma

Treno 102 Diretto part. ore 0,20 arr. a Napoli ore 6.55

Treno 1801 Accelerato part. ore 6,30 arr. a Napoli ore 13.20

Treno 107 Direttissimo part. ore 9,10 arr. a Napoli ore 14.

Treno 1803 Accelerato part. ore 10,40 arr. a Napoli ore 18,15.

Treno 109 Diretto part. ore 12,45 arr. a Napoli ore 17,50.

Treno 1805 Accelerato part. ore 15,20 arr. a Napoli ore 23.

Treno 111 Diretto part. ore 16,30 arr. a Napoli ore 21.30.

Treno 101 Direttissimo part. ore 19,40 arr. a Napoli ore 0,10.

Treno 1807 Accelerato part. ore 20,30 arr. a Napoli ore 5,20.

Treno C. T. Direttissimo part. ore 22 (per Foggia e Taranto) arr. a Caserta ore 1,35.

Partenze da Napoli

Treno 1810 Acc. part. ore 4 arr. a Roma ore 12.

Treno 1802 Acc. part. ore 5 arr. a Roma ore 13.10

Treno 734 (Avellino) ore 6.20.

Treno 102 Direttissimo part. ore 7 arr. a Roma ore 11.25.

Treno 4884 (Caianello) part. ore 7.50.

Treno 104 Direttissimo part. ore 10 arr. a Roma ore 15.

Treno 4884 (Capua) part. ore 11.15.

Treno 106 Diretto part. ore 14 arr. a Roma ore 19.

Treno Acc. part. ore 14.25 arr. a Roma ore 21.30.

Treno 112 Diretto part. ore 17.30 arr. a Roma ore 23.

Treno 4890 (Roccasecca) part. ore 17.45

Treno 100 Diretto part. ore 23.20 arr. a Roma ore 6.40.

GLI STUDENTI DI INGEGNERIA. — Gli studenti della R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri sono invitati alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 17, nei locali della loro scuola, per udire le definitive deliberazioni del Ministero circa i corsi d'integrazione e per deliberare altre importanti questioni

R. IST. SUP. STUDI COMMERCIALI. — Il Ministero del Commercio per rendere possibile ai Professori e agli studenti dei RR. Istituti Superiori di studi commerciali di prendere parte alle elezioni politiche, ha stabilito che gli esami della sessione autunnale sieno rinviati a dopo le elezioni stesse.

In conseguenza di ciò la Direzione del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Roma ha deciso che la detta sessione di esami abbia inizio il 20 novembre.

I PENSIONATI COMUNALI DI ROMA. — Presieduta dal cav. Minneci pres. delle Federaz. italiana dei pensionati, si è tenuta ieri l'annunciata riunione dei pensionati di Roma.

Il cav. Minneci ha riferito sull'esito della conferenza avuta dalla commissione nominata dalla precedente assemblea, col Sindaco sen. Apolloni, il quale, pur facendo presenti le difficoltà del bilancio comunale ha assicurato la più benevola disposizione nell'esame dei desiderata dei pensionati.

L'assemblea ha preso atto con soddisfazione della dichiarazioni dell'on. Sindaco ed ha approvato, per acclamazione il seguente o. d. g.

« L'assemblea dei pensionati del Comune di Roma, riunitasi il 17 ott. 1919, nella sede della Società magistrale in via del Teatro Valle; avuta comunicazione dal cav. uff. Enrico Minneci, presidente della federazione generale fra i pensionati dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni, che la commissione da lui presentata il 29 sett. u. s. all'on. Sindaco senatore Apolloni, la quale ricevette la più cortese accoglienza, ebbe l'assicurazione che, non ostante le gravi difficoltà del momento, si sarebbe interessato affinchè la giusta richiesta dei pensionati, possa venire esaudita; ringraziando l'on. sen. Apolloni e facendo plauso al cav. Minneci e alla commissione, fa voti che la Giunta Municipale si occupi subito della questione, di così vitale interesse per i pensionati stessi, entro il corrente mese di ottobre, sulla base di quanto hanno già effettuato il R. Governo ed i Municipi di Milano, Torino, Genova, Bologna e Napoli; concedendo, con decorrenza dal 1º luglio 1919 e fino al 31 dicembre 1920 un assegno di L. 50 mensili a tutti indistintamente i pensionati del comune di Roma e di L. 30 mensili alle vedove, agli orfani, senza alcuna esclusione ».

Nei riguardi dell'atteggiamento elettorale, l'assemblea ha dato ampio mandato al pres. cav. Minneci di una lista alla quale i pensionati dovranno dare il loro voto politico.

LEGA PROLETARIA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. — Oggi alle 9.30 in via Monte della Farina 50 avrà luogo una riunione degli ascritti alla lega proletaria fra i mutilati, invalidi, vedove, madri di combattenti caduti.

ASSEMBLEA DEGLI AVVENTIZI FERROVIARI COMBATTENTI. — Ieri si è tenuta l'assemblea generale degli « Avventizi ferroviari combattenti » convocati per avere notizia sulle pratiche svolte dalla Commissione presso il Ministro dei Trasporti.

I delegati hanno riferito come le Autorità governative non avessero completamente aderito all'accoglimento di tutti i desiderata esposti nel memoriale presentato.

Di conseguenza essi hanno proposto il proseguimento dell'agitazione. E di questo parere è stata pure l'assemblea che ha approvato in merito un categorico o. d. g.

Per le elezioni

LE LISTE DEI CANDIDATI

Il Prefetto di Roma ricorda agli interessati che a termini dell'articolo 53 della legge elettorale politica T. U. 2 Settembre 1919 N.º 1495 le liste dei candidati politici pel Collegio di Roma devono essere presentate alla Prefettura non più tardi delle ore 16 del giorno 27 Ottobre corrente.

Allo scopo di facilitare la riproduzione sul manifesto del contrassegno il cui modello deve essere presentato insieme con la lista dei candidati, sarà opportuno che i Comitati dei partiti locali consegnino contemporaneamente alla Prefettura anche il clichès di ciascun contrassegno in dimensioni di centim. 12 per 12.

CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA DIOCESANA. La pres. della Giunta diocesana è convocata in adunanza per martedì 21 corr. alle 20.30 per urgenti comunicazioni.

COMIZIO NAZIONALISTA. — Per oggi, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda è indetta un'assemblea del gruppo giovanile nazionalista nella sede sociale di vicolo Sciarra.

DUE COMIZI REPUBBLICANI

Sono indetti per oggi due comizi repubblicani. Nel primo, che si terrà alle 10 in piazza Mastrogiorgio al Testaccio, parleranno il dott. Ercole Matteuzzi e l'avv. Manlio d'Eramo, sotto la presidenza dell'ing. Luigi Stradella.

Alle 17, poi, in piazza dell'Unità ai Prati di Castello, altro comizio presieduto da Giuseppe Cerquetti nel quale parleranno Italo Simonti e il prof. Asterio Mannucci.

CONVEGNO DEI CATTOLICI REDUCI DI GUERRA

Nei locali della società Artistico-operaia si sono riuniti a congresso numerosi rappresentanti dell'Unione Nazionale Reduci di guerra.

Il cap. Aldo Rosa, che presiedeva l'adunanza, dopo aver rivolto parole di fervente riconoscenza ai gloriosi morti della guerra, propone che venga eletto presidente del Congresso il cap. Bronci Alessandro. Il cap. Bronci viene eletto per acclamazione.

Viene quindi iniziata la discussione animatissima che si protrae fino alle 12.

Verso le 15 la seduta è riaperta.

Dopo animato dibattito, viene riaffermata la necessità che gli ex-combattenti rappresentino una forza reale ed efficace nella lotta politica del paese.

GLI IMPIEGATI DI STATO. — Nella sala in piazza del Foro Traiano 1, gli impiegati di Stato, deciso l'intervento nella lotta elettorale dei sindacati dell'impiego pubblico, hanno nominato una commissione per la stipulazione degli eventuali accordi politici e per la compilazione della lista da presentare agli elettori. La commissione è risultata così composta: avv. Ferrante e Montemurri, prof. Roano, prof. Ciccolini, dott. Cazzella, Cartocelli e Castelli.

LA SOSPENSIONE DELL'AGITAZIONE DEI DIPENDENTI DAI COMUNI E OPERE PIE. — Si è adunato in Roma il Consiglio Generale della Confederazione dipendenti dagli Enti locali per discutere in merito all'agitazione della classe.

Il Consiglio prese atto dell'opera svolta dal Comitato d'azione per il riconoscimento da parte del Governo dei miglioramenti per i dipendenti dai Comuni e dalle Provincie. Circa i dipendenti dalle *Opere Pie* il segr. gen. della Federaz. dott. Pose richiese che le assicurazioni da parte del Governo ricevessero sollecita attuazione, per poter desistere dall'agitazione nazionale.

Il Consiglio Generale convenendo nelle osservazioni del rappresentante la Federaz. delle Opere Pie affidò allora ad una Commissione il mandato di affrettare presso il Ministero degli Interni la emanazione dei provvedimenti già in massima assicurati ai rappresentanti del Sindacato. E ieri stesso il Comitato, dopo ricevuta da S. E. Grassi la conferma dell'impegno che il Governo aveva preso di provvedere anche per il personale della pubblica beneficenza, ebbe notizia del progetto, concordato sulla base dell'estensione a tutto il personale delle Opere Pie dell'ultimo caro viveri concesso agli impiegati dello Stato (L. 65 per gli scapoli e lire 100 per gli ammogliati), come primo passo verso ulteriori miglioramenti, il cui studio, insieme a quello delle più radicali generali riforme dell'Istituto della Pubblica beneficenza viene affidato, nello stesso progetto, ad una Commissione cui sono chiamati a farne parte un rappresentante del Sindacato ed uno della Federaz. dipendenti Opere Pie.

In conseguenza di ciò, il Comitato Centrale d'Azione ha invitato la classe a sospendere ogni agitazione in attesa della imminente pubblicazione dei decreti recanti gli invocati provvedimenti.

CONVEGNO NAZIONALE DEI PASTAI E MUGNAI — La Confederaz. Italiana fra i lavoratori dell'arte bianca ha indetto per i giorni 1 e 2 novembre un convegno nazionale degli operai pastai d'Italia al quale prenderanno parte anche le organizzazioni non federate.

Il convegno si terrà nella sede della lega operai panettieri in via Orti Alibert N. 7.

CONVOCAZIONI DEL SINDACATO FERROVIERI AVVENTIZI. — Domani alle 19 sono convocati i componenti del Comitato sezionale per urgenti comunicazioni.

Per martedì alle 19 è indetta, poi, una riunione dei capo gruppi.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LA « TERENZIO VARRONE » – Oggi, R. Caimmi illustrerà la Basilica Liberiana (S. Maria Maggiore). Appuntamento alle 15.30 nel portico della Basilica.

SCUOLE D'ARTE EDUCATRICE — Stamane alle ore 11, il maestro delle Mura, dopo l'educazione estetica, offrirà ai bimbi, ai genitori la 28 ricreazione scientifico–educativa.

UNIONE « STORIA ED ARTE ». — Oggi, alle ore 10 con convegno all'ingresso del Foro Romano per cura della « Storia ed Arte » la professoressa Maria Barosso illustrerà i Rostri.

— Alle 16 nell'Anfiteatro alla Quercia del Tasso sul Gianicolo il prof. dott. Francesco Aquilanti parlerà su « La questione morale e l'avvenimento d'Italia ».

GLI AMICI DEI MONUMENTI. — Oggi Pompeo Bettini per incarico dell'Ass. Amici dei monumenti illustrerà alcuni monumenti della regione Capena.

Appuntamento alle 14 all'ingresso della Passeggiata archeologica (lato Cerchi).

ASSOC. ARCHEOLOG. ROMANA. — Con convegno alle 9 al Colosseo, la Assoc. Archeol. Romana ha stabilito una escursione sulla via Ardeatina, Tor Marancia e la Nunziatella. Illustratore ne sarà il cav. Augusto Albizzi.

Alle ore 15 convegno all'Arco di Tito, dove il cav. Romolo Ducci terrà una conferenza sul tema: « Perchè le rappresentanze dell'Esercito italiano traverseranno il Foro nell'anniversario della vittoria ».

AL CIRCOLO « RELIGIONE E PATRIA » — La Sezione propaganda « Giuseppe Toniolo », ha cominciate le serie delle sue conferenze: ha esordito il ciclo il socio e consigliere avv. Michele Azzolini parlando sul « Momento attuale ed i cattolici coscienti ».

La bella e applaudita conferenza si è chiusa con una elevata invocazione alla pace giusta e duratura dei popoli e alla grandezza della patria nostra.

FUNZIONI RELIGIOSE. — Nella chiesa di S. Luca del Gonfalone, per la festa del cuore di Maria, si svolgeranno le seguenti funzioni; Tutte le sere alle 17.30 rosario e orazione del p. Pietro Poltas.

Domenica 26 ottobre, giorno della Festa, alle 7 ant. comunione generale; alle 10 messa cantata; alla sera funzione di chiusura col panegirico e colla benedizione impartita da un E.mo Porporato.

Oggi nella chiesa parrocchiale della tenuta Tor Pignattara sulla via Casilina si svolgerà la festa del Rosario che da quattro anni e cioè dall'inizio delle ostilità non veniva più celebrata.

La chiesa sarà parata e illuminata sfarzosamente. Nel pomeriggio si svolgerà una solenne processione e la sera avrà luogo un attraente spettacolo pirotecnico.

Il Fronte Interno

nella battagliera edizione di questa settimana proclama in modo assoluto la necessità di una nuova guerra.

« *Il Monocolo* », infatti, nell'offrire al pubblico la pagina guerriera del riesumato giornaleinterventista, si occupa, inoltre, delle peripezie di un onorevole in cerca di lista e del ritiro definitivo dell'autorevole parlamentare dalla vita pubblica.

Piccola cronaca

Precipita da un balcone — Ieri mattina, Elsa Ferritelli di a. 3, giocava in un balcone della propria abitazione in via Portuense 92. Ad un tratto affacciatasi, perse l'equilibrio e cadde nella sottostante strada, riportando gravi contusioni al capo.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Tentato suicidio di una domestica. — La domestica Clelia Ripori di a. 21 ab. in via Genova 24 ieri mattina, nel giardino in piazza del Quirinale perchè abbandonata dal fidanzato, tentó suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato e chinino.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Esplosione di un proiettile. — L'elettricista Renato Bertini di a. 16 ab. in piazza dell'Esquilino 24, ieri alle 16 lavorava nel Poligono del tiro a segno nazionale alla Farnesina.

Il Bertini trovó un bossolo e volendolo rompere cominció a picchiare con un martello.

Ad un tratto il proiettile esplose e l'elettricista rimase ferito al ginocchio sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Suicidio di una malata. — Da vario tempo Anna Norbini di a. 46, soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri mattina, la disgraziata in un momento di sconforto si suicidò impiccandosi nella propria abitazione in via Merulana 117. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borseggio in tram. — Ieri alle 17 in piazza dell'Esedra, Anturo Marchetti mentre si trovava in un tram municipale della linea 29, fu derubato del portafoglio contenente 200 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Mortale malore. — Ieri sera in piazza Campitelli un uomo dell'apparente età di 70 anni fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Ieri sera fu riconfermato il grande successo per la splendida riproduzione dell'operetta *Cinemastar*. Oggi lo spettacolo si replica in entrambe le rappresentazioni, alle 17,15 e alle 21.

Argentina. — Una squisita interpretazione del l'*Asino di Buridano* ci ha dato ieri sera la compgnia Talli.

Oggi, di giorno, *La donna nuda*, suggestiva interpretazione di Maria Melato, di sera, il trionfante *Glauco*.

Valle. — Oggi due spettacoli. Di giorno, replica di *Simona*; di sera, *La dame de chambre*, che ieri sera fu molto applaudita.

Domani la nuovissima commedia: *La Colonnella*.

Nazionale. — Ieri, con la solita sala gremita, si è ripetuto il costante successo che accompagna la lodevole esecuzione di *Madama Butterfly*.

Oggi, di giorno *Gioconda*; di sera, *Tosca*.

Adriano. — Anche ieri sera sala affollatissima per la seconda replica della nuova operetta *A chi la giarrettiera?* che seguita ad essere ascoltata con maggiore deferenza.

Applausi ai volonterosi esecutori ed al maestro Tantillo che è l'anima dell'esecuzione.

Manzoni. — Oggi, nei due spettacoli festivi, replica dell'idillio musicale: *Come pioveva!* La signorina Castigliana ed Armando Gill canteranno delle canzonette napoletane

Eliseo. — Oggi due ultime repliche di *No!* che è fra i migliori successi della Compagnia Riccioli.

Domani serata in onore di Guido Riccioli con *Grand Hotel*.

Morgana. — La delicata operetta del m. Pietr *Addio giovinezza!* ebbe anche iersera un esito lietissimo particolarmente per opera di Pina de Simone che fu una *Dorina* veramente ideale. Il pubblico che gremiva come sempre la sala le fu meritatamente largo di applausi. Oggi due rappresentazioni: nella diurna la gustosissima operetta *Il Conte di Lussemburgo*, nella serale *Eva*.

Al Salone Margherita

grandiosa è la varietà con *Myosa, Mary Pradel, I Valfleurs, Tom il moro* etc. Domani, altri debutti.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Cinema-star*, ore 17.15 e 21.

Argentina. — *La donna nuda*, ore 17; *Glauco*, ore 21.

Valle. — *Simona*, ore 17.30; *La dame de chambre*, ore 21.

Nazionale. — *Gioconda*, ore 17; *Tosca*, ore 21.15.

Adriano. — *A chi la giarrettiera?*, ore 17 e 21.15.

Manzoni. — *Come pioveva!* ore 17 e 21.

Eliseo. — *No!* ore 17.30 e 21.30.

Morgana. — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 17; *Eva*, ore 21.

Metastasio. — *Le grandi manovre*, ore 16, 18 e 21.30

Salone Margherita. — Spettacoli di varietà ore 15, 17 e 21.30.

Sala Umberto. — Id. id. ore 15, 17 e 21.30.

Trianon. — Id. id. ore 15, 17 e 21.30.

Informazioni e ultimi dispacci

Anche il Duca delle Puglie in Somalia

Con il Duca degli Abruzzi parte per la Somalia anche il Duca delle Puglie Amedeo di Savoia, è capitano di artiglieria, egli farà ritorno in Italia nel febbraio.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri sotto la presidenza dell'on. Nitti si riunirono i Ministri Tedesco e Schanzer, i Sottosegretari di Stato Belotti e Perrone, il comm. Stringher.

Tema della discussione i provvedimenti finanziari da attuarsi.

A proposito di un Consiglio dei Ministri inesistente

Ieri, accennando alla notizia di diversi giornali relativa ad una riunione del Consiglio dei Ministri che si affermava essere stata indetta per oggi, avemmo ragione di ritenere che questa non era che un'informazione erronea sulla quale però ha insistito, non sapiamo perchè, un'Agenzia d'informazioni che ha distribuito una nota informativa in cui si legge una estesa relazione sul Consiglio dei Ministri che... non si era affatto riunito.

In seguito a ciò l'Ufficio stampa del Ministero dell'Interno è stato assediato per ulteriori informazioni da richieste telefoniche e ci è voluto il bello e il buono per persuadere i richiedenti che l'Agenzia avevapreso un granchio.

Il ritiro dalla lotta elettorale dell'on. Nofri

L'on. Nofri con lettera indirizzata alla Sezione dell'Unione Socialista italiana di Siena s'è ritirato dalla lotta elettorale per la profonda convinzione che ha, insieme con tanti altri che, il grande sconvolgimento prodotto dalla guerra immane ha invecchiati tutti i partiti superandoli, ed ha creato perciò in loro il dovere di abbandonare le vecchie dottrine e le ancor più vecchie pregiudiziali, per rinnovare e ricostruire davvero la vita morale, economica e finanziaria del nostro paese. La qualcosa non vogliono comprendere gli amici suoi.

Istituto Naz. per gli orfani dei maestri elementari

La Commissione, composta della prof.ssa M. Magnocavallo di Milano e del prof. E. G. Nuccio di Palermo, incaricata di assegnare le borse di studio agli orfani e alle orfane dei maestri elementari ha aggiudicato 183 borse e ha assegnato 30 posti interamente gratuiti.

Attualmente gli orfani beneficati dell'Istituto sono 1343.

La Commissione, espletato il suo lavoro, in una accurata relazione ha proposto che le borse di studio che ora sono di L. 360 per le scuole elementari, di L. 480 per le scuole medie inferiori e di L. 540 per quelle superiori, siano elevate da un minimo di L. 500 a un massimo di L. 700.

La Commissione ha chiesto inoltre l'uso delle somme accantonate a favore degli orfani di maestri morti in guerra, l'apertura di scuole d'agricoltura femminili e maschili e di economia domestica femminile negli Istituti di Anagni e di Assisi.

Per i tedeschi dell'Alto Adige

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Nitti, ha ricevuto ieri una deputazione della « Federazione tedesca nel Tirolo meridionale », la nuova organizzazione dei partiti politici tedeschi dell'Alto Adige.

La deputazione presentò anzitutto una formale dichiarazione di massima contro l'annessione di quel territorio. Dichiarò poi che i partiti tedeschi confederati sono disposti a cooperare lealmente col Governo italiano al riassetto e allo sviluppo tranquillo del loro paese, nella premessa che il Governo corrisponderà con spirito liberale al postulato fondamentale di una ampia autonomia politico-amministrativa del paese.

Nel corso della conferenza i delegati tedeschi accennarono in particolare alla creazione dell'Alto Adige in provincia a se, con l'autonomia legislativa ed amministrativa, con rispetto della lingua e delle altre particolarità locali e con cura dei loro speciali bisogni economici.

Il Presidente del Consiglio dopo aver riaffermato i propositi già manifestati dal Governo nei riguardi della popolazione di lingua tedesca inclusa nel nuovo confine d'Italia, assicurò i delegati del più geloso rispetto dei loro diritti nazionali e della più generosa cura dei loro interessi. Pur osservando che sono ancora in corso gli studi per la sistemazione amministrativa delle nuove provincie, l'on. Nitti dichiarò che i postulati enunciati trovano in massima il pieno consenso del Governo, il quale fa assegnamento sulla diretta cooperazione dei rappresentanti dell'Alto Adige per la risoluzione dei singoli problemi.

Alla riunione durata quasi un'ora partecipò anche il Capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie comm. Salata, col quale la deputazione tedesca conferì prima e dopo l'udienza, trattando tanto le singole questioni su accennate quanto altri affari di immediata urgenza.

Le trattative sulla sistemazione amministrativa continueranno sul luogo a cura del Commissario generale civile di Trento, on. Credaro, e saranno poi riprese a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base di progetti concreti che saranno nel trattempo elaborati.

MINISTERO COLONIE

Concorsi nell'amm. Coloniale

E' stato prorogato al 15 novembre del corrente anno il termine utile per far pervenire al Ministero delle Colonie le domande di ammissione al concorso, per titoli, a 20 posti di segretario delle varie classi nell'amministrazione coloniale.

Al concorso possono prendere parte con profitto immediato, anche funzionari appartenenti ad altre amministrazioni dello Stato che abbiano i requisiti richiesti.

Fra i posti messi a concorso ve ne sono di quelli (dieci posti di segretario di prima e seconda classe e tre di ragioniere di seconda classe) che danno al concorrente che riuscirà a conseguirli il mezzo di percepire annualmente in colonia, un compenso complessivo che varia dalle 8.500 alle 9,650 lire circa, oltre l'indennità temporanea per il caro viveri e tutti gli altri considerevoli vantaggi inerenti all'amministrazione coloniale e specificati nel bando di concorso.

Il servizio vaglia in talleri italiani.

Con recente disposizione del governatore dell'Eritrea è stato iniziato il servizio dei vaglia in talleri italiani in tutti gli uffici postali della Colonia.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Proroghe per concessioni telefoniche.

Un recente decreto autorizza il Ministro delle PP. e TT. di prorogare per quel tempo che caso per caso si riterrà opportuno, la scadenza delle concessioni telefoniche ad uso pubblico, i cui titolari per causa della guerra abbiano dovuto totalmente o parzialmente sospendere l'esercizio ed abbiano risentito danni notevoli per il fatto di essersi gli impianti relativi trovati in territori invasi o in quelli finitimi danneggiati anche soltanto economicamente in conseguenza delle invasioni.

Uguale facoltà di proroga è data per quelle concessioni i cui titolari abbiano soprasseduto per ragioni dipendenti dallo stato di guerra all'attivazione di nuove linee telefoniche interurbane, ovvero all'ampliamento ed al riordinamento radicale e completo di impianti esistenti. Questa proroga non potrà però superare il limite massimo di sei anni.

TARIFFE POSTALI INTERNAZIONALI.

L'Ufficio internaz. di Berna per i servizi postali ha stabilito che le tasse postali fissate in franchi nella Convenzione restano immutate per i paese che hanno per unità monetaria il franco fino a che la convenzione non sarà riveduta e corretta.

I Paesi che hanno un'altra unità monetaria hanno il diritto in caso di modificazione del valore relativo alle loro monete di modificare unilateralmente l'equivalente di tassa.

In tal guisa Germania e Austria avranno il diritto di aumentare considerevolmente le loro tasse internazionali senza contravvenire alla convenzione e senza attendere una revisione delle medesime. Ciò invece non è possibile nè alla Francia nè all'Italia.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

PER UNA TERZA SESSIONE DI ESAMI NELLE SCUOLE MEDIE.

Ci pervengono da moltissimi padri di famiglia vivaci lettere, con le quali protestano contro l'eccessivo rigore che ha caratterizzato, nelle scuole medie, gli esami di riparazione di questa sessione autunnale.

Alunni i quali ottennero il passaggio con o senza esami e, alle volte, con ottimi punti, in tutte le materie, sono condannati a ripetere l'anno scolastico, sol perchè il professore di scienze o quello di francese non credettero largire un poco della loro tirannica indulgenza.

Noi sappiamo per esperienza .(i metodi restano sempre gli stessi !) che nelle scuole medie i professori delle materie secondarie (francese – fisica – storia naturale) appunto perchè questo loro insegnamento li mette, dinnanzi agli alunni (oseremmo dire !) un gradino al disotto, nella gerarchia scolastica, degli altri, professori, credono poter rimediare a questo stato di cose, accentuando la loro severità al punto, certe volte da non volere accorgersi che la deficienza dell'alunno, in quella materia, è « costituzionale » e non « occasionale » per il fatto cioè che trattasi si materia secondaria, la quale i loro insegnanti talvolta insegnano anche molto male.

La presente sessione autunnale chiude un anno scolastico sorto e vissuto in tempi di agitazione e di trepidazione ai quali non fu estranea quella perniciosa « spagnuola » che interruppe l'andamento delle lezioni portando negli alunni una spiegabilissima rilassatezza al compimento dei propri doveri.

Noi non siamo contrari ad una temperata severità nell'insegnamento, più che mai necessaria poi all'inizio di questo anno scolastico, per ristabilire un disordine troppo lungamente durato per necessità straordinarie di cose.

Ma appunto prciò richiamiamo l'attenzione dell'on. Baccelli perchè, con quella competenza che tutti gli riconoscono e nello stesso tempo, con la sua imparzialità, venga a sanare questo stato di agitazione « non giusta » di tanti padri di famiglia, accordando una terza benefica sessione di esami, almeno per quegli alunni che dovrebbero ripetere l'anno per una sola materia secondaria.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

UN UFFICIO DI STATO PEL TURISMO.

La pro Italia (Assoc. movimento forestieri) nel segnalare al Ministro d'Ind. Comm. e Lav. la nuova legge promulgata dal Governo francese il 24 sett. u.s. che statuisce la creazione di stazioni idrominerali climatiche e di turismo e ne disciplina utilmente il regime, ha rinnovato voti al Governo affinchè siano senza induggio promosse disposizioni similari che recherebbero grandi vantaggi al nostro Paese ed offrirebbero effettivamente alle località minori, pur interessanti per pregi di natura, i mezzi finanziari per progredire.

La legge francese, nello stabilire che i Comuni e le frazioni di comuni sul cui territorio si trovano una o più sorgenti di acque minerali e che possano offrire vantaggi derivanti dalle speciali condizioni del loro clima e dalle loro attrattive vengano dichiarati « stazioni climatiche, stazioni indrominerali o stazioni di turismo » ha mirato ad agevolare le cure per le classi meno abbienti ed a favorire, nello stesso tempo, il movimento dei forestieri, che è una delle fonti di ricchezza della Francia.

L'Associazione movimento forestieri, che coi suoi voti insistentemente ripetuti dal 1912 ad oggi per l'istituzione di un ufficio di Stato pel turismo, ha veduto convertirsi in suo favore istituzioni che prima deliberatamente l'avversavano ed ha potuto ottenerne finalmente l'accoglimento dal Governo,

Si augura che il Governo stesso voglia ora prendere in serio esame anche questa iniziativa.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

CONSIGLIO SUPERIORE

(3ª Sezione)

La 3ª sez. del Consiglio Sup. dei LL. PP. ha espresso parere favorevole all'istanza per l'elettrificazione con sussidio della tramvia a vapore Pinerolo-Peroso-Argentina ;

Id. id. alla domanda dell'ing. A. Nisco per la concessione con sussidio d'un servizio automobilistico sulla linea Ariano S. Giorgio La Montagna ;

id. al binario di raccordo fra lo stabilimento della Società mineraria ind. e la stazione di Turbigo della ferrovia Novara-Seregno.

id. al progetto esecutivo del tronco Legnago-Poiana di Granfiori della ferrovia Ostiglia-Treviso ;

id. al nuovo preventivo di spesa per i lavori complementari nella galleria di Borlasca, per altri lungo il tronco ferroviario di raccordo diretto Ronco-Arquata ;

id. alla nuova proposta di lavori di consolidamento, manutenzione e custodia al 31-12-1919 del tronco di ferrovia Girgenti-Favara ;

id. al riesame della proposta delle Ferrovie dello Stato per l'inizio dei lavori del tronco Castiglione dei Pepoli-Vernio, della direttissima Bologna-Firenze ;

id. alla domanda della Società Fabbrica Lombarda di Vetrerie per potere mantenere in opera due forni ed un camino costruiti a distanza ridotta dalla ferrovia Milano Vigevano.

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. in adunanza generale ha emesso, tra l'altro, parere favorevole al raddoppio dei binari ed elettrificazione della Ferrovia Nord-Milano ;

id. alla proposta di revisione del piano regolatore per le strade comunali dell'Agro Romano ;

id. al progetto di sistemazione del canale navigabile Pisa-Livorno ;

id. alla proposta per la sistemazione del fiume Marecchia (Forlì) ;

al progetto di massima di un porto nella spiaggia di Porto Civitanova, (Macerata) ;

id. id. nella spiaggia di Porto Recanati (Ancona).

MINISTERO GUERRA

Movimento ferroviario per i congedandi della classe 1895.

Allo scopo di predisporre il movimento ferroviario per il congedamento dei militari appartenenti alla classe 1895, in seguito all'avvenuta soppressione delle tradotte militari, il Ministero ha dato disposizioni ai comandi, corpi, reparti e servizi che trovansi dislocati in territorio e dipendenti dalle autorità territoriali e ai comandi, corpi, reparti che trovansi in zona d'armistizio, perchè facciano pervenire, non più tardi del 22 corr., l'elenco dei militari congedandi della classe suddetta con l'indicazione del distretto militare al quale devono essere inviati.

Facsimile della scheda elettorale coi voti di preferenza.

Auemta ?

Glomeruli

Ruggeri

Dall' Estero

LIQUIDAZIONE AGLI HOHENZOLLERN

Berlino, 18. — La deputazione provinciale prussiana, previi accordi con l'ex-Casa Reale ha deliberato di proporre all'Assemblea Nazionale un disegno di legge per una liquidazione dei diritti degli Hohenzollern.

1. Lo Stato Prussiano acquista tutti i terreni e tutti i valori di proprietà dell'ex-Corona Prussiana;

2. Della proprietà privata dell'ex-Casa Reale lo Stato acquista una parte dei castelli; l'altra parte rimarrà ai varii membri della ex-Casa Reale.

3. La rendita del fidecommesso della Corona Prussiana (appannaggio) è sospesa.

4. Gli oneri sostenuti finora dall'ex-Casa Reale restano a carico di essa. Le verrà corrisposta come una indennità una somma da destinarsi.

5. Il personale dell'ex-Casa Reale viene assunto in servizio dallo Stato o pensionato. Gli uffici della Corte sono sospesi.

6. La sostanza contante dell'ex-Re non verrà toccata. Le proprietà dei parenti e degli affini della Famiglia Reale non verranno toccate.

IN PERSIA.

◆ (S) **Parigi, 18.** — Il Ministro degli esteri persiano smentisce la notizia secondo la quale la provincia di Azerbeidjan si sarebbe sollevata contro il Governo di Texheran in seguito agli accordi anglo-persiani.

UN ITALIANO CITTADINO ONORARIO DI LIONE.

◆ (S) **Lione, 18.** — Herriot ha consegnato stamane, al Municipio, ad Ettore Carabelli, industriale milanese delegato ufficiale dell'Italia alla fiera di Lione, la pergamena che gli conferisce il titolo di cittadino onorario della città di Lione, in segno di riconoscenza dei servizi da lui resi all'amministrazione municipale durante la guerra.

E' la prima volta che un tale titolo viene decretato dalla città di Lione ad uno straniero.

Il Sindaco ha enumerato i servizi eminenti resi dal Carabelli ; quindi hanno preso la parola il Console d'Italia Gloria, e Carabelli che ha ringraziato dell'ospitalità francese ed ha terminato inneggiando alla Francia.

Restrizione alla immigrazione negli S. U.

◆ (S) LONDRA, 18. Il *Daily Telegraph* riceve da New York in data 17 corrente : Il nuovo progetto di legge sulla immigrazione approvato ieri dalla Camera dei rappresentanti sembra voglia escludere l'afflusso dei tedeschi e dei russi i quali, dicesi, attendono l'occasione di emigrare negli Stati Uniti.

Il provvedimento non colpirà affatto i cittadini incensurati dei paesi alleati e neutali, che desiderino recarsi per breve e per lungo tempo negli Stati Uniti.

Il Senato molto probabilmente approverà l'opera della Camera.

Il Segr. di Stato Lansing è favorevole a questo progetto di legge che disciplina l'immigrazione ed esporrà al Congresso il suo programma.

Nuove difficoltà pel carbone inglese

◆ (S) CARDIFF, 18. Il Segretario dell'Associazione dei proprietari di miniere di carbone del Galles meridionale a nome della sua associazione commerciale che rappresenta la produzione di venticinque milioni di tonnellate, ha informato telegraficamente il Cancelliere dello Scacchiere Auckland Geddes che alcune miniere dovranno sospendere il lavoro se non sarà abolito il sistema delle autorizzazioni e delle licenze per le esportazioni.

Il Segretario ha domandato anche all'Ufficio di Controllo del carbone di ricevere una deputazione il giorno 20 corrente.

L'estrazione del carbone è stata già sospesa in alcune miniere.

L'Argentina offre le derrate alimentari

(S) BUENOS AYRES, 18. — Il Ministro degli Esteri ha esposto oggi ai rappresentanti delle nazioni europee ed al rappresentante del Giappone le basi di un progetto di un trattato di libero scambio, di derrate alimentari di prima necessità.

Il progetto, che il Ministro aveva già esposto ai delegati delle repubbliche americane, tende a diminuire l'alto costo della vita.

Movimenti realisti in Ungheria

(S) **Basilea, 17.** — Si ha da Vienna: L'*Achturblott* ha da Budapest: Si constata un rapido aumento del movimento realista. Il partito nazionale, sotto la direzione di Franz Heinrich Jovaszy e del barone Nolymossi si schiera apertamente per le idee realiste.

L'esercito ungherese non attende che la partenza delle truppe romene per entrare in Budapest.

Il candidato al trono più in vista è il Duca di Connaught strettamente imparentato con la famiglia ungherese dei principi Festetics; altri gruppi parlano delle candidature del Re di Rumenia, del principe reggente di Serbia, dell'ex-Imperatore Carlo, del principe ereditario Otto ed infine dell'arciduca Giuseppe.

LA GUERRA DOVUNQUE

FONTE TEDESCA

(S) **Zurigo, 17.** — Si ha da Berlino: La *Kreutz Zeitung* annuncia che alcuni reparti, di ritorno dalle provincie baltiche, avrebbero già varcata la frontiera tedesca a Königsberg.

Von der Goltz avrebbe rivolto alle truppe del 66° corpo della riserva, che attualmente prestano servizio nell'esercito russo dell'ovest, un telegramma ringraziandole per i servizi resi davanti a Riga. Il gen. avrebbe anche inviata una lettera al col. Bermond, felicitandolo per i successi riportati.

Bandiera bianca a Cronstadt

◆ (S) **Londra, 18.** — L'*Agenzia Reuter* riceve da Helsingfors in data 17 corr. :

Lo stato maggiore finlandese annuncia che Cronstadt ha issato bandiera bianca.

Stasera una delegazione di operai di Pietrogrado si è recata a far visita al generale Judenitch e gli ha domandato di non bombardare Pietrogrado promettendo l'aiuto contro i bolscevichi.

Contro i lituani

◆ (S) **Zurigo, 16.** — Si ha da Varsavia : La guarnigione lituana a Salawle fu disarmata con la violenza dalle truppe russo-tedesche, che si impadronirono di 100 mila marchi. Dopo ciò il comando russo-tedesco impose che i lituani consegnassero tutte le armi e sgombrassero gli edifici occupati. Si dava un giorno di tempo per la risposta. I soldati del distaccamento lituano passarono parte alle truppe tedesche-russe, e parte tornarono a casa. In altre località vennero disarmati altri distaccamenti lituani. A Radziwiliszki le autorità tedesche e russe arrestarono militari lituani.

Sciopero agrario in Polonia

◆ (S) **Varsavia, 16.** (*Ritardato*). — Per oggi 16 ottobre è stato proclamato lo sciopero agrario in tutta la Polonia. Il Ministro dell'interno Woiciechowski ha dato agli starosti delle provincie le disposizioni necessarie nel caso che si verificassero moti. Nella stampa prevale l'opinione che lo sciopero sia destinato a fallire.

CZECO SLOVACCHIA

Praga, 18 — Il decreto di amnistia per i reati militari verrà pubblicato il 28 corr. su proposte del presidente **Masaryk**. L'assemblea naz. ha approvato la legge sulla condanna condizionale per le pene non superiori ad un anno, Inoltre ha dichiarato il 28 ottobre festa nazionale.

Francia

UNO SCIOPERANTE CONDANNATO A MORTE

(S) **Metz, 18.** — Lo sciopero dei tramvieri è cessato.

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte uno scioperante che insultò e ferì gravemente un soldato francese, senza alcuna provocazione.

LIBERTA' AI PRIGIONIERI SIN FEINNERS

(S) **Dublino, 18.** — Il Lord Mayor annunzia che tutti i prigionieri Sinn-Feinners attualmente detenuti nelle prigioni di Dublino saranno domani messi in libertà. Questi prigionieri avevano attuato lo sciopero della fame.

AUSTRIA

Vienna, 19. — In base agli accordi fra i due governi, sono state concesse dall'Italia all'Austria 8.000 tonn. di grano come anticipazione.

Germania

Berlino 17. — I vari sotto comitati americani della Croce Rossa Americana hanno comunicato alla Croce Rossa tedesca che durante l'inverno invieranno alcuni milioni di vasi di latte condensato pei bambini; che 1000 bambini tubercolitici verranno curati da essi; che per 50.000 bambini poveri verranno fornite vestimenta adatte per la stagione invernale.

Berlino, 18. — Nell'adunanza della Dieta Prussiana per il culto e l'educazione popolare il Ministro del culto, Henisch, ha protestato contro le organizzazioni politiche della gioventù dichiarandole un avvelenamento della moralità di essa. Ha dichiarato quindi che le combatterà con tutt i mezzi.

Francoforte sul Meno, 18. — I ferrovieri han fatto una dimostrazione chiedendo d'essere ammessi a far parte della presidenza dell'Associazione dei ferrovieri.

Dresda, 18. — S'è costituito un grande Consorzio per la propaganda igienica : sede centrale in un palazzo proprio denominato « Museo Nazionale di igiene popolare ».

Per difetto di carbone tutte le scuole sono state chiuse per due settimane.

Spagna

(S) **Madrid, 18** — Il Re ha firmato un decreto col quale è istituito il servizio postale aereo.

Un altro decreto reale sopprime le Ambasciate di Vienna e di Pietrogrado e istituisce Legazioni a Varsavia, Vienna, Belgrado, Praga ed eleva al rango di Ambasciate le Legazioni di Bucarest e Atene; viene conservato il posto di Ministro a Helsingfors.

Le rappresentanze diplomatiche saranno stabilite in Ungheria e in Russia, quando la situazione in quei paesi si sarà chiarita.

Nuovi consolati saranno pure istituiti in Germania.

La meccanizzazione del lavoro agricolo

è divenuta una delle condizioni del pronto ed efficace rifiorire dell'agricoltura. fonte perenne di ricchezza nazionale.

Giova quindi additare agli interessati gli ultimi volumi pubblicati in argomento. Il primo manuale italiano di: **Motoaratura e Motocoltura**, redatto da L. Cerchiari (del Comando motoaratrici Rovigo, Lecce, ecc.) coadiuvato da valenti specialisti, vol. di 400 pag. con 114 inc. legato Lire 10.00 — **Macchine agricole**, manuale pratico ad uso degli agricoltori, di A. Cencelli e S. Lotrionte (Direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Roma), vol. di pag. XXIV-803 con 370 inc., legato L. 16.50. — **La lavorazione del terreno**, (ossia parte 1ª della Meccanica agraria) dell'ing. V. Niccoli (Univ. di Pisa.) volume in-16 di pag. 470, con 17 inc. legato L. 5.50 — **Locomobili e trebbiatrici** dell'ing. L. Cei (note per gli ispettori e istruzioni ai conduttori) 4ª ediz. di pag. XX-458 con 246 illustr. e 56 tabelle leg. L. 9.50. Sono Pubblicazioni dell'editore *Ulrico Hoepli di Milano* che fa la spedizione franco nel Regno contro rimessa dell'importo a mezzo cartolina vaglia.

Borse e Mercati

CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 17 ottobre 1919 :

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 85.08.

Consolidato 5% netto con godimento in corso 91.80

CAMBI (del 18 ott.).

Francia	117.51
Londra ,	42.49
Svizzera	180.87 ½
New York	10.20
Oro,	163.46.

BORSA DI ROMA – 18 Ottobre

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.15 a 85.07 ½ fine 85.00 a 85.10 a 84.90 – Consolidato 5 % cont. 91.40 a 91.50 a 91.35 fine 91.50 a 91.60 a 91.30 a 91,35 – B. d'Italia 1390 – Commerc. 960 a 970 a 950 a 958 – Credito Italiano 740 a 738 – B. It. Sconto 566 a 553 a 556 – B. Roma 115 ½ a 115 - Nav. Gen. Ital. 725 a 707 – Tramw Omnibus 160 – Ansaldo 195 a 194 a 195 – Ilva 206 a 207 ½ a 207 – Eridania 392 – Zuccheri Romani 60 ½ a 62 – Concimi Romani 169 – Immobiliari 368 – Beni Stabili 271 a 270 – Risanamento di Napoli 343 – Fiat 295 a 297 a 290 a 293 – Kerka 360.

Ribasso.

Cambi – Parigi 117.50 – Londra 42.38 – Svizzera 181 – New-York cable 10.175.

Borse Italiane - 18 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	84 95	84 75	84 70	85 —
Consol. 5%	91 25	91 20	91 35	91 07½
A. B. Italia	1386 —	1390 —	— —	1390 —
Id. Commerc.	995 —	957 —	858 —	960 —
Id. Cred. Ital.	739 50	740 —	743 —	761 —
Id. B. Roma	115 50	114 —	— —	115 50
Id. It. di Sc.	557 —	553 —	552 —	558 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	220 —	220 —	— —	— —
Meridionali	505 —	520 —	510 —	510 —
Acc. Terni	— —	1010 —	— —	— —
Venete	— —	166 —	— —	— —
Rubattino	— —	705 —	700 —	710 —
Raffinerie	310 —	302 —	— —	— —
Ansaldo	192 50	194 —	— —	— —
id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	132 —	136 —	— —	— —
Eridania	394 —	393 —	— —	395 —
Industrie	272 —	290 —	— —	— —
Min. Elba	241 —	— —	— —	240 —
Edison	— —	— —	— —	— —
Marconi	242 —	243 50	— —	— —
Cambi:				
New York	10 18	10 21	10 15	10 15
Francia	118 05	118 —	117 75	117 3/4
Londra	42 50	42 57	42 60	42 47½
Svizzera	— —	181 50	181 50	181 —

BORSA DI PARIGI

	17	18
Rend. franc. 3 % perpetua	60 95	60 95
» 3 % ammort. antica	72 10	72 50
» 3 ½ %	89 50	89 00
» 5 % amm. nuova	90 50	90 30
Prestito francese 4 % 1917	71 30	71 30
» 4 % 1918 liberato	70 95	70 95
» non liberato	— —	— —
Tunisine	318 25	318 30
Rendita Argentina 1896	99 75	— —
» » 1900	93 —	94 —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	320 —
Rendita egiziana 6 % unificata	113 —	112 25
» Spagnuola esterna 4%	141 —	139 65
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	71 50
Rendita Russa 3 % 1891	39 —	39 50
» Russa 5 % 1906	61 —	62 25
» Russa 4 % 1909	— —	51 75
» Serba 4 %	61 —	61 —
» Turca	70 50	70 05
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1380 —	1374 —
Credito Fondiario	810 —	820 —
Crédit Lyonnais	1550 —	1550 —
Banca Ottomana	639 —	638 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	401 —	398 —
Azioni Suez	6705 —	6725 —
Thomson	945 —	938 —
Andalous	420 —	— —
Nord Espagne	407 —	— —
Saragozza	436 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombin	— —	— —
Rio Tinto	1888 —	1861 —
Sosnowice	1288 —	1334 —
Brasile 5 % 1903	112 —	111 —
Brasile rescission	91 —	90 75
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	44 75	44 75
De Beers	945 —	967 —
Ferreira Deep	— —	23 —
Geduld	120 —	118 —
Gold Fields	87 —	85 50
Randfontein	49 75	— —
Rand Mines	134 50	132 50
Cambio su Italia	85 3/4	84 75
Chèque su Londra	36 05	36 —

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 18 Ottobre — S. Pietro d'Alcantara
Leva il sole alle 6.27 - Tramonta alle 5.23
Leva la luna alle 2.0 m. - Tramonta alle 3.2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 17 ottobre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	sereno	calmo	17.0	14.0
Torino	2.0	id.	—	13.0	2.0
Milano	8.0	id.	—	15.0	9.0
Venezia	8.0	nebb.	calmo	14.0	9.0
Bologna	7.0	sereno	—	15.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	1|2 coperto	grosso	14.0	8.0
Firenze	10.0	sereno	—	16.0	13.0
Roma	10.0	coperto	—	19.0	14.0
Bari	10.0	coperto	mosso	24.0	15.0
Napoli	9.0	id.	calmo	9.0	18.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	13.0	piovoso	agitato	24.0	12.0
Messina	23.0	1|4 coperto	calmo	29.0	22.0
Cagliari	12.0	sereno	l. mosso	21.0	7.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

17 ottobre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.2 - Provenienza del vento N. - Velocità fra 11h e 12h in chil. 55 - Temperatura 12.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 3.57 - Umidità relativa in centesimi 32 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 19.0 Stato del cielo (10=coperto) 4 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 13.7 — Minimo: 6.4.

SCIARADA

E noto, il *primo e l'altro* in alto va
Per l'aria e avemmo il tutto
Qual pernicioso frutto
Della rozza e bugiarda antichità

Spiegazione del passatempo precedente :
MODANE - MODENA.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MIN. LL. PP. E CHIETI PREFETTURA 22 ottobre - Costruzione tronco strada all'allacciamento comune di Pizzoferrato fra la strada provinciale Sangoitana (sezione 868) e la sezione 697). Lunghezza m. 2685,97 L. 625.879,12.

MIN. POSTE - 22 ott. - Provvista di chiavarde per pali paralleli. L. 104.500 in due lotti.

IDEM - provviste chiavarde impanate L. 54.486.

Idem - provvista di bracci di ferro L. 83.193.

IDEM - provvista di bracci curvi a vite di ferro L. 160 mila in 3 lotti.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Orario delle Ferrovie

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41 fe

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.50 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 17.50 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.50 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10

Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

Appartamenti e locali
Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima, cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate. Cesare Rossi via Goito 24. 22-E.

Camere e Pensioni
Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

IMPIEGATO stabile, serio, ammogliato cerca due camere vuote ammobiliate, semi mobiliate, uso cucina, qualsiasi località. Scrivere Piccioni «Popolo Romano» 15-12

DISTINTA FAMIGLIA, quattro persone, cerca quartierino ammobiliato, elegante, comfort moderno, stagione invernale. Telefonare 10523.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica - Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato - Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. III° Roma. 38-R.

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito. dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano G. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

Lezioni - Scuole - Collegi
Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P.

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

Varie
Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CURA ARNALDI a domicilio assistita per corrispondenza da medici specializzati - oppure nelle Colonie di Uscio (Genova) aperta anche d'inverno presente Arnaldi, o Palazzola (Roma) aperta tutto ottobre. Retta L. 30 tutto compreso Medicinali (media dosi 25 e 20 cachets) spedisconsi franchi contro vaglia lire 48. Rivolgersi Clementino 94, Roma (9). 51-3547

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali